

omaggio



# NOTIZIARIO TIBURTINO

## Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 1 – Gennaio 2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

# TURISTI *in poltrona*

**Forse non tutti sanno che è possibile visitare virtualmente musei, siti archeologici, castelli. Basta uno smartphone, un tablet o un PC per immergersi nella bellezza dell'arte comodamente da casa.**



La Galleria degli Uffizi a Firenze



Il Museo Egizio a Torino



La Casa di Augusto a Roma

Ecco qualche suggerimento:

1. La Cappella Sistina e i Musei Vaticani, Roma
2. Il Museo Egizio, Torino
3. La Pinacoteca di Brera, Milano
4. La Galleria degli Uffizi, Firenze
5. Le Scuderie del Quirinale, Roma
6. Duomo di Milano
7. La Canova Experience
8. Accademia Carrara, Bergamo
9. Duomo Nuovo di Siena: il sogno incompiuto
10. Palazzo Reale, Genova
11. Casa di Augusto, Roma
12. Terme di Caracalla, Roma
13. Casa di Raffaello, Urbino
14. Museo Archeologico Nazionale, Cagliari
15. Museo Nazionale Archeologico, Altamura
16. Teatro Carlo Felice, Genova
17. ETRU – Museo Nazionale Etrusco, Roma
18. MuNDA – Museo Nazionale D'Abruzzo, L'Aquila
19. Museo Ducati, Borgo Panigale (Bologna)
20. Museo Ferrari, Maranello (Modena)
21. Museo Enzo Ferrari, Modena

C'è anche un altro strumento: *Google Arts & Culture* permette di raggiungere virtualmente i maggiori musei di tutto il mondo. Tra i musei e i siti archeologici italiani presenti ci sono il Colosseo, il Museo del Novecento di Milano, il Palazzo Ducale di Venezia, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il MAO di Torino e i Musei Capitolini di Roma.

## ***Siete pronti?***

Mentre andiamo in stampa apprendiamo che le nuove disposizioni governative, prevedono, nelle regioni italiane in zona gialla, l'apertura al pubblico di musei, istituti e luoghi di cultura e mostre dal lunedì al venerdì, con esclusione dei giorni festivi. In ogni contesto dovranno essere garantiti l'ingresso contingentato, il distanziamento di almeno un metro e il rispetto delle norme igienico-sanitarie. Vigente è il divieto di assembramento.

# Covid19: conoscerlo per “cercare” di evitarlo

## Oggi parliamo di Vaccino

di dr. Guido Baldinelli (Associazione Medica di Tivoli e della Valle dell'Aniene)

Continuo a darvi informazioni semplici e “vere” cioè accettate da tutta la comunità scientifica.

La novità del momento è il vaccino finalmente resosi disponibile, ma ora al centro di infinite contestazioni dei negazionisti che lo considerano pericoloso e inutile. Per fugare subito ogni dubbio basta un dato: nel momento in cui scrivo cioè a inizio gennaio in Italia ci sono circa 500 morti al giorno per COVID e nel mondo non c'è stato alcun decesso a causa della vaccinazione per COVID.

### REQUISITI DI UN VACCINO

I requisiti di un vaccino debbono essere sicurezza ed efficacia.

Il concetto di *efficacia* è semplice e intuitivo da capire: deve proteggere dalla malattia per cui è stato studiato.

Negli studi sperimentali si fa così: si prende una popolazione e se ne vaccina la metà: a distanza di qualche mese si deve constatare una differenza importante: si dovrebbe ammalare solo chi non è stato vaccinato. In questo caso il vaccino è efficace.

I vaccini attuali per i COVID proteggono circa al 95%, ottimo.

Il vaccino per l'influenza è molto meno efficace e protegge a seconda degli anni per circa il 60%.



PFIZER, la casa farmaceutica che ha reso disponibile il primo vaccino per il COVID19 e la pillolina blu, il primo farmaco per la disfunzione erettile



La primula: l'Italia rinasce con un fiore

*Sicurezza*: la questione più delicata. Chi si vaccina è un sano e sano deve rimanere. Anche un effetto collaterale grave ma raro solo nello 0,1% dei vaccinati porterebbe 6.000 italiani ad avere problemi e questo non può essere accettato.

Quindi prima di immettere in commercio un nuovo vaccino l'EMA, che è l'ente europeo del farmaco, è molto attento e fa passare l'approvazione solo dopo aver superato 4 fasi.

### CAMPAGNA VACCINALE

In Italia sta andando bene: siamo il secondo Paese europeo per vaccinazione e il Lazio è la regione con maggiore attività vaccinale.

L'ospedale di Tivoli ha cominciato a vaccinare i propri dipendenti. Ottimo. Per ora è stato approvato il solo vaccino della Pfizer, quello che si conserva



Bambino con il morbillo. Queste sono immagini di altri tempi perché con il vaccino in Italia il morbillo è diventato rarissimo

a 70 gradi sotto zero: di questo vaccino ne stanno arrivando 450.000 dosi la settimana. Il commissario Arcuri ha stabilito questo calendario per la vaccinazione: prima il personale sanitario, poi residenti e personale delle RSA, poi gli ultraottantenni, poi i malati cronici e i sani sopra i 65 anni e così via.

La famosa immunità di gregge; significa avere la maggioranza della popolazione non suscettibile all'infezione perché si è vaccinata o perché ha avuto la malattia. Si raggiungerà quando saranno vaccinati circa 40 milioni di italiani quindi verosimilmente a fine estate.



Mia zia Teresa. Vive in una RSA e sarà fra le prime a essere vaccinata

## EFFETTI COLLATERALI

È un vaccino nuovo e quindi ancora non si può dare una risposta definitiva.

Comunque dopo circa 5 milioni di dosi praticate nel mondo gli effetti avversi sembrano simili al vaccino per l'influenza.

Reazioni anche gravi solo però negli allergici, cioè in individui che in passato hanno avuto gravi reazioni a farmaci, cibi, punture di insetto.

Questo il vaccino, come d'altronde anche gli altri, va praticato da un infermiere, ma sempre con la presenza del medico.

Nel 10% la reazione similinfluenzale: cioè febbricola, dolori articolari, lieve malessere che dura 24 ore e non impedisce la normale vita.

Questo passa con una compressa di paracetamolo.

È molto frequente il dolore nel sito di iniezione per qualche giorno. Tutto qui.

## COME FUNZIONA UN VACCINO

Quando il virus Sars-CoV-2 penetra nelle mucose delle prime vie aeree (naso e gola) entra nelle cellule e al loro interno si riproduce.

Il nostro sistema immunitario se ne accorge (i globuli bianchi sono sentinelle e ricognitori) e in circa 8 giorni mette su la produzione di anticorpi specifici contro quel virus e lo blocca... quasi sempre.

In una piccola percentuale di persone, sia perché molto anziane o malate il virus ha la meglio ed è il virus che "blocca" noi, cioè si riproduce enormemente a spese delle nostre cellule che soccombono.

Il vaccino è un virus "artificiale" e innocuo; stimola il nostro sistema immunitario a produrre anticorpi specifici. Il vaccino del Covid non contiene virus vivo (ma solo alcune parti di esso) e quindi non può farci ammalare di Covid.

## VACCINO OBBLIGATORIO

Assolutamente no, fortemente raccomandato sì, ma non obbligatorio. Due sono i motivi:

UNO: siamo uno stato veramente democratico e quindi la popolazione va informata e convinta e non costretta.

DUE: per tutto il 2021 non ci sarà vaccino per tutti quindi limitiamoci a vaccinare solo chi lo richiede.

Nel Lazio osserviamo che circa il 20% dei sanitari (medici, infermieri, ausiliari, autisti) rifiutano oggi la vaccinazione offerta in modo gratuito.



Anche l'ospedale di Tivoli ha cominciato a vaccinare. Graziella, infermiera di medicina, è sopravvissuta alla vaccinazione

Fenomeno non condivisibile ma aspettato: ci sono sempre gli insicuri, i titubanti, i male informati.

Nel prossimo futuro saranno sempre meno. Io ho avuto il Covid a giugno e appena possibile, cioè appena la ASL mi chiamerà, mi vaccinerò.

## SPUTNIK V

Per ultimo, vi parlo di un vaccino che lascia qualche dubbio.

È il primo vaccino resosi disponibile nel mondo, prodotto dalla Russia e la cui approvazione è avvenuta questa estate. Il nome ci ricorda il primo satellite artificiale messo in orbita dai Russi nel '57 in un momento in cui fra Ame-

ricani e Russi c'era una corsa alla conquista dello spazio per motivi di supremazia politica (dittatura del proletariato contro democrazia) ed era in atto una fortissima contrapposizione militare (la guerra fredda); poi gli americani si rifecero sbarcando per primi sulla luna.

Questo vaccino sembra che sia efficace e non dannoso ma dobbiamo dire sembra perché la Russia non è un paese democratico e non rende pubblici i dati sul vaccino.

Comunque il fatto è che ancora è stato somministrato a pochi cittadini Russi e che stanno cercando di venderlo a stati stranieri.

Nel prossimo numero continuerò a parlarvi di questo virus, ci si risente a febbraio!



# Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

## Buon 2021!

È l'augurio che ognuno di noi rivolge a se stesso, ai parenti e agli amici. C'è la speranza che si possa dimenticare il 2020, un anno che ha segnato profondamente la nostra società e il mondo intero. Tanti i malati, tante le persone che non hanno superato questo terribile virus. È stata una catastrofe. Il lavoro che in molti casi è venuto a mancare e le famiglie in difficoltà e all'improvviso, senza sostegno, si sono ritrovate quasi alla soglia della povertà.

Tuttavia la speranza di un anno migliore è nelle aspettative di tutti.

Gli studenti lontani dai loro amici e costretti a restare chiusi in casa, le difficoltà sono state tante, ma in questi ultimi tempi si è vista una grande solidarietà verso i più deboli.

C'è una voglia di ripartire.

Al Villaggio siamo abituati a pedalare in salita, ma abbiamo visto intorno a noi l'affetto di tante persone, di tante associazioni che vorrei ringraziare.

Il *Lions Club* che ha voluto devolvere un regalo per ogni ragazzo; il *Rotary Club* che ha organizzato una cena virtuale; la *Podistica Solidarietà* con aiuti continui.

Grazie di cuore a tutti!

**Don Benedetto**

I regali per i Ragazzi offerti  
dal Lions Club "Tivoli d'Este Guidonia"



## TUTTI I NUMERI DEL VILLAGGIO

### FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO

Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)

ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

#### INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: 0774.33.56.29

Fax: 0774.31.71.87

Ufficio di Via Colsereno

Telefono: 0774.40.33.49

sito internet:

[www.villaggiodonbosco.it](http://www.villaggiodonbosco.it)

e-mail:

[villaggiodonbosco@tiscali.it](mailto:villaggiodonbosco@tiscali.it)

#### CODICI UTILI

CCP: **36229003** – Conto Corrente Postale  
(intestazione: Fondazione Villaggio Don Bosco)

CF: **86002520582** - Codice Fiscale  
(questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000)

Codice Bic Swift - **UNCRITM 15 44**

IBAN coordinate bancarie – UNICREDIT:

Paese	EUR	CIN	ABI (Banca)	CAB (Sport.)	N° Conto
<b>IT</b>	<b>03</b>	<b>J</b>	<b>02008</b>	<b>39452</b>	<b>000400481747</b>

# Benvenuto 2021!

*Gennaio in festa per la Bushido Tivoli che festeggia il diciottesimo anno di vita*

di Francesco Campi



«Conosco Alberto, il Maestro Salvatori, dagli anni '80 e l'ho potuto seguire con piacere nel suo percorso di vita marziale e personale. Con lui ho condiviso la passione per le Arti Marziali e anche l'attività di diverse organizzazioni sportive. Questo "compleanno" dei 18 anni della *Bushido Tivoli* è certamente un altro traguardo raggiunto egregiamente ma che fa parte di un percorso di tappe infinite che sono certo avrò il piacere e l'onore di seguire e plaudere negli anni a venire».

(Maestro G. Bagnulo)

«I miei più sentiti auguri ai primi 18 anni della *Bushido Tivoli*, una bellissima realtà diretta dal M° Alberto Salvatori, con il quale ho avuto il piacere e l'onore di condividere gioie e dolori negli anni, in cui ho avuto il piacere di conoscere persone altrettanto belle. Cento di questi giorni».

(Maestro M. Paradisi)

«Nel 2002 c'era da fare una scelta! Davanti a un bivio scelsi, ancor prima del fattore marziale, il rapporto umano. Oggi posso ribadire che la mia scelta fu giusta; ho avuto la fortuna di crescere accanto a un Maestro speciale, connotato da allievi e sostenitori eccezionali. La *Bushido Tivoli*, anche nei momenti più difficili, è da sempre la mia seconda casa. Buon compleanno *Bushido Tivoli*, auguri Maestro».

(un allievo da sempre)

Iniziamo dalla fine, con gli auguri di due eccellenze del panorama marziale, che ci hanno voluto omaggiare per il traguardo raggiunto. Eh sì, perché nel Gennaio di 18 anni fa nasceva ufficialmente l'A.s.d. *Bushido Tivoli*, che nel corso del tempo ha avuto la costanza di crescere e di farsi conoscere non solo nel territorio tiburtino.

Due colori, amaranto e blu a significare proprio l'appartenenza alla città. Il simbolo (o meglio dire, il Kanji): il Bushi (guerriero) insieme al Do (la via) "La via del guerriero".

Era la fine del 2002 quando, per una serie di motivi, la separazione tra Al-



Paradisi, Salvatori e Bagnulo

berto Salvatori e il suo maestro fu inevitabile e i due intrapresero strade diverse. Gli allievi del tempo si divisero nella scelta di chi seguire.

«Ok ragazzi, innanzitutto Grazie per la fiducia. Adesso cosa facciamo? Non che io non sappia cosa farvi fare anzi, il programma è ampio ma da dove cominciamo»? Queste le parole del Mae-

stro Salvatori che hanno dato inizio a una storia che viviamo da 18 anni, giorno dopo giorno.

La voglia è quella di proseguire l'esperienza di questo cammino (Do) guidati dal nostro Maestro (Sensei). La speranza è quella di tornare presto ad allenarci nel nostro dojo. La pandemia ha riscritto le regole di comportamento per tutti; per la Famiglia *Bushido* il distanziamento non è stato sociale ma solo fisico. Grazie alla disponibilità della CSS Tivoli, che ci ha concesso di condividere gli spazi di Campo Ripoli, abbiamo potuto continuare ad allenarci all'aperto. Ancora non sappiamo quando potremo tornare a piedi scalzi sul tatami ma nel frattempo ogni occasione e ogni luogo sono utili per muoverci lungo "il cammino del guerriero". Abbiamo cominciato il nuovo anno approfittando di una mezza giornata di tregua dal maltempo. Ci siamo ritrovati in circa cinquanta nel parco di Villa Braschi, divisi in due turni di allenamento e nel rispetto di tutte le regole vigenti in materia di Covid-19.

Ma questo è stato solo il primo appuntamento del 2021: l'agenda della *Bushido Tivoli* è sempre molto ricca di eventi e di occasioni per esercitare la pratica. Il prossimo appuntamento sarà lo stage *Shito-Ryu Shukokai Karate-Do Italia* che si terrà il 17 Gennaio in modalità online. Arrivato alla sua quinta edizione, l'evento sarà riservato a tutte le società affiliate presenti nel territorio nazionale. Le attività proseguono e proseguiranno sempre, ormai da quasi un anno siamo abituati e strutturati ad adattarci ai vari protocolli esistenti e, citando Sensei Alberto, quando il Covid-19 sarà un ricordo, potremo dire che "INSIEME ce l'abbiamo fatta".

Vogliamo salutarvi con un brindisi virtuale: a voi che ormai da anni fate parte della nostra pratica, leggendo ciò che raccontiamo ogni mese.

Si ringraziano per la partecipazione il M° G. Bagnulo e il M° M. Paradisi.

# Il sesto Dan al M° Pietro Andreoli

Il 20 Dicembre scorso al M° Pietro Andreoli è stato conferito dal Presidente del Comitato Regionale del Judo, Maestro Gennaro Maccaro, il Grado di *Cintura Nera Sesto Dan di Judo*. Il grado gli è stato assegnato *motu proprio* dal Presidente della Federazione Italiana di Judo, Lotta Karate e Arti Marziali, Domenico Falcone, e non quindi da un ente di promozione sportiva, cosa di cui molti si vantano inutilmente. Il Presidente, nelle motivazioni allegate all'assegnazione del Grado, ha fatto riferimento alla «*Pluridecennale e meritoria opera svolta in favore del Judo Italiano dal Maestro Pietro Andreoli, coronando nella maniera più degna la Sua lunga militanza sportiva e la Sua dedizione al Judo Italiano*». Il Maestro Pietro Andreoli iniziò la sua attività di Judo nel 1968 presso la Palestra di Via del Seminario, allestita dall'allora grande presidente Sergio Tropiano e diretta dal Maestro Ferdinando Tavolucci, ai quali il Maestro Andreoli in particolare e tutti gli altri praticanti il Judo, debbono una grande riconoscenza.



I frequentanti il Corso "Epsilon 1973" con il Maestro Franco Giraldi



Il Maestro Andreoli con l'allora presidente dell'Accademia Nazionale Italiana di Judo Augusto Ceracchini

Il Judo ha raggiunto ottimi risultati sportivi ai vertici dello sport tiburtino, non solo con il Maestro Andreoli ma anche con atleti, quali ad esempio Roberto Blasimme, Pierluigi Rosati e tanti altri di cui sarebbe lungo l'elenco.

Nel 1973 poi il Maestro Andreoli frequentò il corso per Insegnante di Judo presso l'Accademia Nazionale Italiana di Judo, creata dall'allora Presidente del settore Judo della Federazione, Avvocato Augusto Ceracchini, sita a Roma all'epoca presso l'ex Velodromo Olimpico nel quartiere EUR, con un ottimo risultato classificandosi al primo posto su venti partecipanti provenienti un po' da tutta Italia, con un alto punteggio finale e vincendone conseguentemente la Borsa di Studio.

Ora l'Accademia purtroppo non esiste più ed è un vero peccato poiché allora dava una grande preparazione ai futuri Insegnanti i quali per acquisire la qualifica di insegnante dovevano frequentare, risiedendo sempre in Accademia, corsi della durata di quattro mesi dovendo superare all'inizio un esame di ammissione, poi un esame di conferma dopo un mese e infine l'esame finale sostenendo anche una tesi dopo altri tre mesi. Le lezioni si svolgevano in



Lo scudetto dell'Accademia



Il Maestro Andreoli con il Presidente Sergio Tropiano in una gara a Pisa nel 1969



Il Maestro Andreoli riceve il diploma di sesto Dan

maniera intensa con quattro ore di pratica in Palestra la mattina e cinque ore di lezioni teoriche il pomeriggio in aula.

Negli ultimi anni il Maestro Andreoli oltre all'insegnamento si è dedicato anche alla attività agonistica partecipando a numerosi Tornei e Gare internazionali nella Categoria "Master" ottenendo quindi anche ottimi risultati quali ad esempio diversi primi posti in gare nazionali e un terzo posto nei Mondiali del 2009 a Stoccarda, un secondo e un terzo posto agli Europei a Lignano nel 2009 e a Porec in Croazia nel 2010.



Il Maestro Andreoli in azione durante una Gara Internazionale



Il Maestro Andreoli sul gradino più alto del Podio in un Torneo Internazionale a Vittorio Veneto



Il Maestro Andreoli sul secondo gradino del Podio negli Europei Master del 2010

# Un mese di corsa



## “I VINCITORI 2020”

di Marianna Pucci

Grande sfida quest'anno, quella di restare aggrappati per non cadere nell'abisso dello smarrimento totale, causato dal peggiore degli anni, il 2020, caratterizzato da eventi strazianti che hanno lasciato dentro di noi tanta amarezza. In questo clima così tormentato ci siamo rifugiati nella corsa, quel luogo sicuro dove ci sentiamo protetti, dove rigeneriamo ogni volta l'anima e il corpo, quell'amica che non tradisce mai e che dà senza pretendere nulla in cambio. Nella solitudine forzata, è stata la nostra compagnia regalandoci quei momenti che sono proprio veri. Ci siamo reinventati continuamente nel cercare stimoli e la “sfida a distanza” su iniziativa del Presidente Marco Morici, è stata il riavvio per i nostri atleti. Attraverso un “App” è stata realizzata la *Tivoli Marathon Community* da dove è partita la gara “Criterium 2020”. Gratificante, il gioco di squadra che in soli quattro mesi ha permesso di tagliare un traguardo di 31.900 km. Il vincitore assoluto del *Criterium 2020* è il nostro Presidente Marco Morici che in brevissimo tempo ci ha lasciato di stucco con i suoi 2.341,60 km percorsi. Un vero atleta, dalla competizione innata che non si ferma mai neanche di fronte alle svariate avversità, non c'è neve, pioggia o tempeste che tengano perché lui deve correre e anche di notte basta un “Led”. Tanta ammirazione per lui che oltre a farci sognare con le sue performance è un uomo leale e buono e nel ruolo di Presidente, per noi *TM* rap-



presenta il nostro “Tutto”. Nella categoria donne, Olga Nonino con 810,40 km, sale sul gradino più alto del podio e conquista il primo posto. È entrata a far parte del gruppo circa 2 anni fa, dal carattere timido e paziente, è riuscita in poco tempo a farsi valere come persona e come atleta. Per lei correre è bello, è un grande sfogo, un aiuto per stare bene sia fisicamente che mentalmente, ed è “terapeutico”. È un mezzo per ristabilire quel contatto diretto con se stessa, con i suoi pensieri, i limiti e le riflessioni che le permettono di accrescere ottimismo ed entusiasmo. La squadra per lei è stato il valore aggiunto, un salto di qualità che le ha consentito di trasformare un passatempo in un vero e proprio sport, fatto di impegno serio, per poter migliorare i tempi e raggiungere sempre nuovi obiettivi. Nella categoria uomini, Roberto Di Gregorio, il nostro mito, che ha dato filo da torcere al Presidente, si classifica al secondo posto con 2.144,00 km e a seguire, terzo classificato, Olindo Pascucci che con i suoi 1.807,00 km ha dimostrato una grinta straordinaria che non conosceamo fino a oggi. Tra le donne, il secondo posto è di Silvia Cerroni con 727,30 km, “la new entry”, che ha dimostrato subito di essere una vera atleta e siamo felici di averla in *TM*. Il terzo posto con 472,30 km è assegnato al nostro tecnico ufficiale Valentina Pezzuto che non finiremo mai di ringraziare per aver risvegliato attraverso le sue belle iniziative, gli animi dei nostri atleti durante il più brutto dei periodi che lo sport abbia mai conosciuto. Siete stati tutti bravissimi e ci piace vedervi sempre sereni e così valorosi.

#avantituttaTM





## Corsa e Solidarietà

### BIANCO NATALE IN ORANGE

Di corsa verso un anno migliore

...e siamo arrivati all'ultimo mese di questo 2020!

Una strana energia ci infiamma: sarà forse l'adrenalina tenuta in stand-by ormai da troppo tempo, o sarà il fascino di dicembre, che è magico... e ogni giorno, al pensiero del Natale, turbinano nelle nostre teste mille progetti da realizzare – speriamo – durante l'anno che verrà!

Ma veniamo al dunque e raccontiamo... Subito, il 6, abbiamo azzardato un poker d'assi 4 x 10 km.

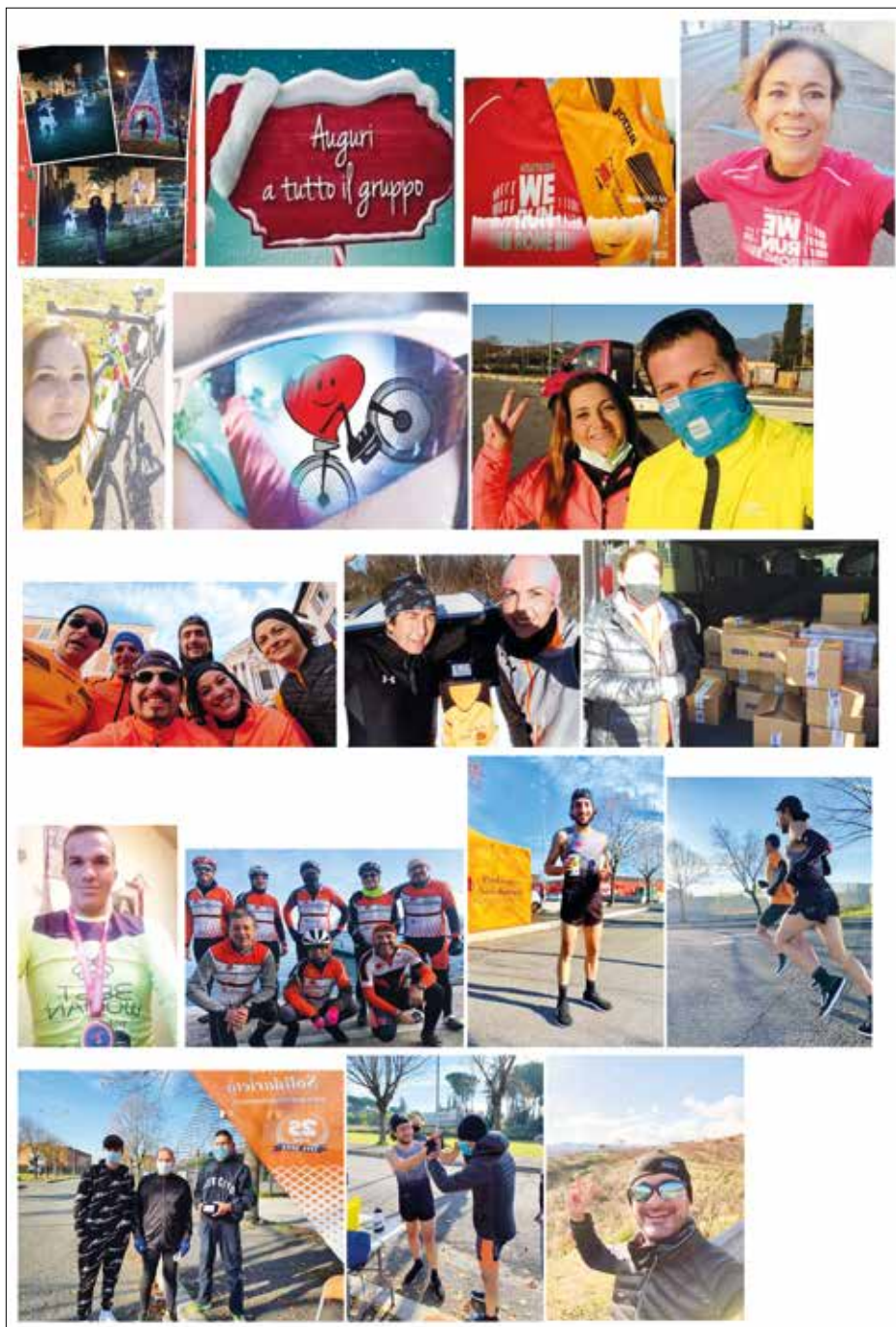
Per ricordare le quattro gare "più irrinunciabili" dell'anno, la *Podistica Solidarietà* ha ideato una combinazione di quattro corse virtuali tra Dicembre e Gennaio. Non un Tris qualunque, ma un poker: l'asso di cuori è stata la *Best Woman*, mitica gara di Fiumicino frequentatissima da sempre dal mondo podistico femminile e a cui anche quest'anno non abbiamo rinunciato, correndo in solitaria e comunicando poi tempo e foto/Garmin all'organizzazione composta da *Aletica Guglielmi*, *Podistica Solidarietà*, il *Maratoneta.it*.

Senza bluff, i pokeristi hanno rilanciato puntando poi, il 31 Dicembre, sulla *WeRun Rome*, corsa virtuale coordinata per l'occasione da *Aleticom*, *Podistica Solidarietà* e il *Maratoneta.it*, e lo hanno fatto ancora il 6 Gennaio ricordando con la loro gara in solitaria l'ormai tradizionale appuntamento romano *Corriamo per la Befana*, e il 17 Gennaio l'ambitissima *Corsa di Miguel*, entrambe organizzate da *Podistica Solidarietà* con la collaborazione del *Maratoneta.it*.

Dato che "quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare", tutti noi *Orange*, Presidente Coccia, accogliamo la tua sfida e terremo coperte le nostre carte fino allo showdown, quando festeggeremo vincitori e vincitrici del poker e tutti coloro che avranno comunque onorato i quattro assi.

Sempre il 6 Dicembre è iniziato il *Criterium Invernale*, una serie di sette gare virtuali che da una distanza di quattro km, con un incremento di 1 km ogni due settimane vedrà impegnati, più podisti che mai, fino al 21 Febbraio. Previste premiazioni per i primi 10 top men e per le prime 10 top women, ma anche – generoso il Comitato – premi a estrazione per i fedelissimi.

Presidente Coccia, non disperare!



Noi ci lasciamo coinvolgere dalle tue proposte, dalle continue iniziative che elabori di notte (ormai siamo convinti che invece di dormire pensi alla *Podistica Solidarietà*!) e grazie a te non perdiamo l'entusiasmo, né ci lasciamo sedurre dalle mille sirene che potrebbero distogliereci dagli allenamenti e dalla strada. E allora... *op, op, op* allenamenti con sessioni straordinarie in *zoom chat* per contrastare anche le orribili condizioni meteo del mese di dicembre.

Ma l'evento top del mese è stato quello del 20 Dicembre: la *Maratona di Natale Solidale*, organizzata da Luca Gargiulo e *Podistica Solidarietà*. Loro ci hanno messo "la passione e l'impegno" e chi ha partecipato, sempre nel rispetto delle norme anti COVID, "ci ha messo il cuore"... e il fiato, tanto fiato, perché per stare dietro a Luca, atleta di endurance, temprato per vivere ogni difficoltà, ce ne è voluto davvero tanto, a quei ritmi e per tutti i 42.195 metri.



## La “Pvp consulting srl” dona 40 tablet agli alunni in difficoltà



Quaranta tablet 10 pollici della marca “Duoduogo” sono stati consegnati il 12 Gennaio scorso all’amministrazione comunale dalla società tiburtina “Pvp consulting srl”: saranno donati agli alunni e alle alunne di altrettante famiglie di Tivoli in difficoltà economiche.

Un gesto di grande solidarietà di due cittadini tiburtini, Matteo Roselli e Marco Felici – che hanno avviato una società d’informatica proprio nell’immediato lockdown, a Marzo 2020 – rivolto ai loro concittadini più giovani in difficoltà.

I tablet rispondono alle caratteristiche che i dispositivi destinati alla didattica devono rispettare secondo i parametri previsti da una circolare ministeriale.

«Abbiamo vissuto in modo diretto le

conseguenze del lockdown e conosciamo le difficoltà di chi ha perso il lavoro o lo ha visto ridursi notevolmente, per questo quando le scuole sono state chiuse all’inizio della pandemia abbiamo pensato subito che fosse necessario fare qualcosa per i giovani sprovvisti degli strumenti adatti alla loro formazione», commenta Roselli, «e abbiamo contattato il Comune di Tivoli che ha accolto la nostra proposta. La didattica – dentro e fuori dalle aule scolastiche – richiede supporti e attrezzature idonee, che non sono sempre immediatamente a disposizione di tutti. Il nostro è un semplice gesto di solidarietà che può portare, però, tanto beneficio a intere famiglie».

## La nostra gioia



**OLIVIA REESE,**

sei arrivata nelle nostre vite donandoci gioia e felicità.

Con affetto nonna e nonno.

Inviare il materiale da pubblicare entro il giorno 10 di ogni mese alla casella di posta elettronica [redazione@notiziariotiburtino.it](mailto:redazione@notiziariotiburtino.it)

## CORSA E SOLIDARIETÀ

L’iniziativa, location “The Space” Guidonia, nata per raccogliere fondi, sono stati raccolti 300 euro da destinare a chi è meno fortunato di noi, ci ha fatto riassaporare l’emozione della competizione, col gazebo montato dal nostro Maurizio Ragozzino, il furgone, il ristorante, il pacco gara, restituendoci quegli stimoli e quella motivazione che sono riaffiorati immediatamente correndo dietro a Luca, chi simbolicamente, chi per qualche giro.

Accolto con entusiasmo il secondo appello del *Criterium invernale*, sempre il 20 Dicembre, con 128 podisti impegnati in una breve di 5 km, la pigrizia dei giorni di festa e i postumi dei lauti pasteggi natalizi non hanno impedito di correre quando lo start del 27 Dicembre ha dato il via a una 18 km valida per il

Criterium “Verso la Mezza”.

Altre bollicine che hanno fatto frizzare i giorni di dicembre sono state il *Criterium combinato bici-corsa*, 70km/15km, che continua a suscitare sempre grande entusiasmo, e i contest fotografico e video per il Natale, mille scatti e mille selfie per sorridere e immortalare le nostre corse in solitaria, che a breve però resteranno solo un ricordo e che ci faranno orgogliosamente pensare di “avere vinto” comunque. Con la magia del Natale nel cuore e col desiderio di dissolvere per sempre l’incubo di un bruttissimo lungo anno vissuto comunque tutti insieme, molti hanno corso il 31 Dicembre l’ultimo appuntamento podistico, la “WeRun Rome” virtual edition, tradizionalmente corsa e salutata a suon di panettone.

Abbandonando il virtuale veniamo al reale: pacchi regalo per famiglie in difficoltà grazie alla *Comunità di Sant’Egidio*, *Esselunga*, *Eurobasket* e *Comune di Roma* sono stati portati con la regia di *Podistica* sotto l’albero di molti bambini. Nulla ferma gli *Orange*, nulla ferma il ritmo né le gambe dei suoi atleti.

Grazie Pino, sei il nostro stile di vita, sei il nostro *influencer* e noi con il nostro “mi piace” terremo alto l’indice delle visualizzazioni del canale *Podistica Solidarietà* di Facebook e ora anche su Instagram.

Brindiamo comunque senza dire altro al nuovo anno, confidando nella medicina, nella responsabilità delle persone, nella Provvidenza e nel nostro motto “Testa Cuore e Gambe”.

Buon 2021 a tutti!

MARCELLINA

# Intitolazione dell'Aula consiliare "Palmiro Salvatori"

di F. Cerasuolo

Il 30 Dicembre dell'anno appena passato il Consiglio Comunale di Marcellina, riunito in streaming, ha voluto onorare un suo esimio cittadino proponendo l'intitolazione dell'aula consiliare all'ex sindaco Palmiro Salvatori.

Il sindaco dott. Alessando Lundini ha spiegato che questo atto, oltre a essere un grande onore, è anche un dovere, dal momento che già nel 2015 in occasione del ventennale della scomparsa di Palmiro Salvatori, tre ex sindaci di Marcellina Cesare Placidi, Isidoro Salvatori e Alfredo Ricci proposero di attribuirgli una degna onorificenza.

Salvatori nel 1956 ricoprì la carica di capogruppo di minoranza del Comune di Marcellina, poi, dal 1960 fino al 1975, ne fu primo cittadino. Nel 1966 fu insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica.

Rimane il sindaco che ha lasciato un'impronta importante nella storia locale per le numerose opere a cui ha dato vita e che testimoniano la sua fattiva operosità sul territorio, come la costruzione dell'attuale scuola secondaria di I grado, il completamento dell'acquedotto di Capo d'Acqua, la realizzazione della strada montana che collega il nostro paese a Campo Favale, la biblioteca comunale, la sostituzione della vecchia illuminazione stradale con una



di ultima generazione, la realizzazione del campo sportivo, del mattatoio comunale, l'ampliamento dell'area cimiteriale, l'ammodernamento delle strade di campagna.

Fu anche il primo politico a rappresentare il nostro paese nella Provincia di Roma come consigliere a Palazzo Valentini.

Il sindaco Lundini ha ricordato la partecipazione di Palmiro Salvatori negli anni difficili 1943-1944 come col-

legamento di bande partigiane riunite nei pressi di Roma. Ha voluto evidenziare il suo alto senso delle istituzioni, il profondo rispetto che aveva verso la cosa pubblica e nei confronti dell'elettorato, la lungimiranza politica, l'empatia, la capacità di coinvolgere le persone grazie al carisma e alla grande capacità di comunicazione che lo distingueva.

Il cav. Salvatori, che era conosciuto da tutta la popolazione come Miro, durante la sua attività presso il Comune era sempre circondato da persone che lo aspettavano per prendere un caffè insieme, per parlare o per esporgli qualche problema che lui, con grande disponibilità, si impegnava a risolvere.

Anche la Presidente del Consiglio Comunale, avv. Mariangela Valeriani, e i Consiglieri, Antonio Bassani e dott. Antonio Gallo, hanno avuto parole di elogio nei suoi riguardi, mettendone in risalto le doti politiche, umane e morali.

Il sindaco Lundini ha annunciato che, non appena la situazione di emergenza che stiamo vivendo lo consentirà, si svolgerà una cerimonia nel Palazzo Comunale, con l'affissione di una targa in ricordo della figura di Miro Salvatori che tanto onore ha dato a Marcellina lasciando segni evidenti del suo valido operato, sempre animato da una sincera, sana passione politica.

## News editoriali

### "ATTI E MEMORIE" DELLA SOCIETÀ TIBURTINA DI STORIA E D'ARTE

Relativamente alla segnalazione dell'uscita del volume del Centenario degli Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, pubblicato a pag. 7 del numero scorso, Cristiano e Maria Antonietta Coccanari ci tengono a precisare la paternità del contributo su "Gustavo Coccanari nell'impresa di Fiume".

Riportiamo nuovamente l'indice:

La presenza internazionale della Società Tiburtina di Storia e d'Arte. - I PRESIDENTI Giuseppe Radiciotti Silla Rosa De Angelis Gioacchino Mancini Massimo Petrocchi (1965-1988) Massimo Petrocchi (1965-1988). MEMORIE: CAIROLI FULVIO GIULIANI, Il *Palatium Hadriani* dopo Adriano - ZACCARIA MARI, La villa di Orazio a Licenza - GIUSEPPE U. PETROCCHI, Rilievo murario del centro storico di Tivoli: la pianta generale - ALBERTO FORESI, Una pietra miliare della storiografia tiburtina: Tivoli nel medio-evo di Vincenzo Pacifici - MARIA LUISA ANGRISANI, Il teatro didattico dei Gesuiti e la festa di Santa Sinfiorosa - MARCO PISTOLESI, Architettura controriformista a Recanati e a Tivoli (1621-1652). Le committenze del cardinale Giulio Roma - VINCENZO G. PACIFICI, Massimo Petrocchi nell'epistolario e nell'analisi di studiosi suoi colleghi ed allievi - MARCELLO ORLANDI, Gli studi sul Sublacense in relazione con Tivoli. - NOTIZIE: MARIA GRAZIA DI PASQUALE, Il culto dei martiri sabini tra tardo antico e alto medioevo. Una recensione delle fonti manoscritte: documentarie, liturgiche, agiografiche (parte seconda) - DANIELE PAPPALARDO, La "Scuola di Tivoli": proposte per le opere tardogotiche tiburtine - MARIO MARINO, La peste a Tivoli negli anni 1522-1524 in un libro di "Sindicaciones" dell'Archivio storico comunale - ANGELO PACIFICI, Fabio Giorgio Ranzi. Militare, giornalista editore e politico tiburtino - PIETRO CANDIDO, La Cappella della Misericordia nel Cimitero di Tivoli - LAURA ORLANDI, L'istruzione superiore nell'area sublacense-tiburtina. - BILANCI STORIOGRAFICI: ZACCARIA MARI, Il contributo degli "Atti e Memorie" all'archeologia tiburtina e della Valle dell'Aniene - ANNA MARIA PANATTONI, L'epigrafia negli Atti e Memorie - FRANCESCO FERRUTI, Il contributo degli "Atti e Memorie" agli studi di storia dell'arte - VINCENZO G. PACIFICI, Bilancio di storia contemporanea. - I TIBURTINI NELL'IMPRESA DI FIUME: Gustavo Coccanari nell'impresa di Fiume - Meuccio Scipioni - Alfredo Palazzi - Elenco soci.

SAN POLO DEI CAVALIERI

## Un grande segno di civiltà

*Completati i lavori per il superamento delle barriere architettoniche nella sede comunale*

Con il collaudo e l'attivazione dell'ascensore si sono conclusi i lavori per il superamento delle barriere architettoniche nella sede comunale di San Polo dei Cavalieri, del cui corso il *Notiziario Tiburtino* aveva dato notizia.

«Le opere pubbliche sono tutte importanti quando sono funzionali alla

*qualità della vita e dei servizi dei cittadini, ma ci sono opere che più di altre assumono una rilevanza che ne supera il mero valore economico* – ha dichiarato il Sindaco Paolo Salvatori – *perché concretizzano significativi valori ideali di civiltà: da oggi agli uffici del comune di San Polo dei Cavalieri*

*è possibile l'accesso per chiunque (cittadini, disabili, anziani...) senza alcuna discriminazione». Il costo complessivo dei lavori, coordinati dalla Responsabile del Servizio Tecnico arch. Alessandra Ferrazzi e diretti dall'ing. Simone Oraziotti, è stato di circa centosettantamila euro ottenuti dalla Regione Lazio.*



### NOTIZIARIO TIBURTINO

Ricordiamo ai nostri lettori che, a fianco del nostro periodico, esiste la pagina *Facebook Notiziario Tiburtino* in aggiornamento continuo, che integra le pagine cartacee del mensile. Lì è possibile dunque trovare notizie di immediata spendibilità su Tivoli e sul territorio.

CENTRO ANZIANI POLIVALENTE "EMPOLITANO"

# 2021: gli anziani e la tecnologia

di Domenico Petrucci

Abbiamo da poco lasciato un anno che ci ha imposto una dura realtà, ma che ci ha anche indotto a riflettere su alcuni comportamenti che costituivano la nostra quotidianità. Il riferimento è, in particolare, agli anziani che tendono ad adattarsi su vecchie abitudini, puntualmente stravolte dagli eventi e da un inarrestabile progresso.

Ciò è dovuto al normale rilassamento, legato agli anni, che viene sbrigativamente liquidato con la frase: «Tutte queste novità, a che mi servono»? Servono, invece, eccome se servono, ce lo ricorda anche Quinto Orazio Flacco, poeta latino che, nelle sue "Epistole", scriveva: «*Ne discere cessa, nam sine doctrina, vita est mortis imago*», che può essere tradotto in: «Non smettere di imparare, senza la cultura (conoscenza), la vita è simile alla morte».

Anche alla luce di tale condivisibile considerazione e soprattutto dell'esperienza che stimolo vivendo con il Covid, appena sarà possibile riaprire il Centro, molte attività culturali e tecnologiche verranno potenziate e adeguate.

In tal senso si è espresso più volte il Presidente del *Centro Empolitano*, Antonio di Giuseppe, convinto che la cultura e le conoscenze tecnologiche devo-



no entrare nel bagaglio culturale degli anziani in quanto ormai fanno parte della nostra vita, come si è visto in questo periodo di forzato isolamento, dove gli anziani che avevano frequentato i corsi di informatica, hanno avuto la possibilità, attraverso il computer, di interagire con parenti e amici, che li hanno accompagnati nell'affrontare le lunghe e noiose giornate e, in alcuni casi, aiutati a superare l'ansia da isolamento.

È capitato anche che, attraverso lo "smartphone", sia stato possibile farsi una tombolata e un brindisi, la notte di Natale e Capodanno, a distanza di chilometri, restando ciascuno nella propria abitazione.

Alla ripresa delle attività – e si spera

presto –, il Presidente solleciterà i soci a frequentare tali corsi che verranno potenziati per soddisfare le esigenze di più iscritti possibile.

È normale che a una certa età si diventi poco interessati ai cambiamenti della scienza, della tecnica e della società, ma non bisogna dimenticare che la vera forza dell'uomo non è nei muscoli, ma anche nella sua capacità di "adattamento" all'ambiente e alle mutevoli circostanze.

Tutto questo non significa che l'esperienza e la saggezza degli anziani non siano dei grandi valori da custodire e tramandare, ma che si rende necessario affiancare agli stessi le nuove conoscenze che modificano la realtà nella quale viviamo.

Non dimentichiamo, ad esempio, che da tempo gli Enti pubblici rispondono alle varie richieste solo online che, per i vari acquisti, dovremo abituarci a usare la moneta elettronica e che per riscuotere la pensione e pagare le famose e numerose bollette, non è più necessario fare lunghe file all'Ufficio postale: si può fare tutto avvalendosi del progresso tecnologico.

Per tutto questo il futuro dei centri anziani dovrà essere caratterizzato da tanta cultura e informazione tecnologica affinché gli anziani non si sentano esclusi dalla società, coltivando la capacità di apprendere e di adattarsi a un mondo che cambia a un'incredibile velocità.

L'anno 2020 ha segnato, con sofferenza, una svolta nella nostra vita, dobbiamo fare in modo che il 2021 possa costituire una ripresa, anche alla luce della difficile esperienza.

Tutti i centri sono pronti a riprendere l'attività mentre ci si prepara all'importante appuntamento con la vaccinazione, alla quale dobbiamo rispondere tutti, con grande slancio.

Il Presidente e tutto il Comitato di gestione e quello di garanzia formulano infiniti auguri, con la speranza di tornare presto insieme per realizzare un programma ambizioso, ma importante per il Centro e per tutti i soci, ai quali si inviano un caloroso abbraccio e tanti auguri per l'anno appena iniziato.



ROTARY CLUB TIVOLI

# “Connessi e inclusi”, così aiutiamo le famiglie e gli studenti a Borgonuovo

di Pietro Conversi

Con il progetto “Connessi e inclusi” i Rotary Club di Tivoli e di Bonn Sud Bad Godesberg (Germania), insieme alla Fondazione Rotary, intervengono a sostegno del quartiere tiburtino di Borgonuovo.

La didattica a distanza adottata nella fase primaverile e autunnale dell'emergenza coronavirus ha lasciato indietro proprio le fasce deboli dei quartieri periferici, primi a soffrire gli effetti del “digital divide”.

Il Progetto, nato in collaborazione con l'Istituto comprensivo Tivoli V Bagni e con la comunità di Sant'Egidio, ha iniziato a fornire supporto a studenti e famiglie che hanno difficoltà a connettersi per la didattica e per l'accesso al registro elettronico.

Subito prima del lock-down di Natale, il Presidente del Club di Tivoli, Marina Cogotti, la responsabile della sede di Borgonuovo della Comunità di Sant'Egidio, Maria Chiara Mancinelli e il Maestro Giovanni Napolitano, in rappresentanza dell'Istituto comprensivo Tivoli V Bagni, hanno presenziato alla consegna del kit di connessione alle prime cinque famiglie. Il progetto prevede di estendere a Gennaio questo aiuto a 27 famiglie, a cui verrà messa disposizione una connessione internet fino al termine dell'anno scolastico per facilitare l'interazione di studenti e genitori con la didattica. In questo progetto è essenziale la collaborazione con l'istituto scolastico per segnalare i destinatari di questo aiuto e monitorarne l'efficacia.

Proprio per ridare nuove opportunità a questi studenti e attuare una solidarietà concreta, con il progetto “Connessi e inclusi”, abbiamo anche messo a disposizione una postazione informatica che è già operativa sotto la custodia della Comunità di Sant'Egidio e consiste di notebook, stampante e connessione ADSL.

Oltre a fornire supporto agli studenti, in collaborazione con la comunità di Sant'Egidio cercheremo di programmare occasioni di alfabetizzazione informatica anche per le famiglie, per aiutarle nelle pratiche online e nell'accesso al registro elettronico.



## Una finestra



## sul Santuario

Nel 1771, nell'eremo di Quintiliolo (l'attuale chiesa era stata completata da circa 7 anni), si manifesta l'immensa grazia di Dio attraverso una nuova luce: la presenza di Giovanni Hofbauer, chiamato per trasformare con le semplici armi della carità, del fervore e della preghiera la società del suo tempo. Un santo poco conosciuto e spesso dimenticato da gran parte di noi.

Cogliamo l'occasione dell'appena trascorso anniversario del 200° centenario della morte, celebrato nel 2020, per darne rinnovata memoria.



Il nostro Santo viene al mondo il 26 Dicembre 1751 a Tasswitz (oggi Tasovice), piccolo villaggio rurale, nella regione della Moravia, attuale Repubblica Ceca, da Maria Steer e Paul Hofbauer. Nono, di dodici fratelli, gli è imposto il nome di Giovanni (Hansl). Rimasto orfano del padre, all'età di sei anni, rivela, da subito, una spiccata inclinazione al raccoglimento e alla preghiera. La scarsità dei mezzi famigliari non gli consentono di poter frequentare un seminario o di entrare in un ordine religioso. Inizia, così, a studiare il latino a casa del parroco della sua chiesa. Il periodo di apprendimento termina quando Giovanni ha quattordici anni, con la morte dell'anziano sacerdote.

## ASSOCIAZIONE "AMICI DI QUINTILIOLO"

## Quintiliolo: la porta da cui è entrato e uscito un Santo

di P.I.G.

Nell'impossibilità di continuare nello studio, il giovane viene mandato come garzone in una panetteria. Nel 1769 si reca in pio pellegrinaggio da Vienna a Roma con un collega fornaio, Pietro Kunzmann (non è escluso che in quella occasione abbia fatto una visita a Quintiliolo, dove lo rivedremo due anni dopo). Nel 1770 lo vediamo lavorare nel forno del monastero dei Padri Bianchi di Kloster Bruck. È il tempo della guerra Russo-Turca con le sanguinose battaglie di Larga e Kagul in terra moldava. La paura e la carestia spingono gli sbandati e gli affamati a bussare alle porte del monastero in cerca di aiuto. Hofbauer lavora giorno e notte per sfamare i poveri e i senza tetto che bussano alla porta. Anche se questo non è il sacerdozio che sogna, è comunque per lui un'opportunità per aiutare il popolo di Dio che si trova in così grande bisogno.

Nel 1771, un secondo viaggio dei due amici in Italia li porta a Tivoli dove decidono di diventare eremiti nel santuario di Quintiliolo. Chiedono e ottengono dal vescovo Mons. Giulio Matteo Natali di poter indossare l'abito di eremita, assumendo i nuovi nomi di Fratello Clemente Maria e Fratello Emanuele. Trascorsi circa sei mesi nella pace e serenità di Quintiliolo, pur comprendendo quanto importante sia pregare per la

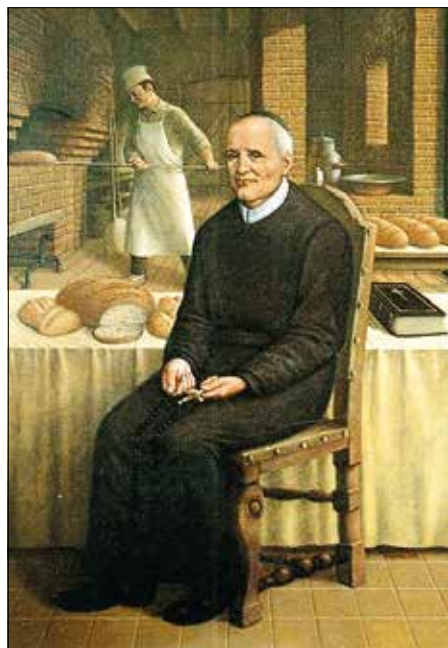
gente, Fratello Clemente Maria sente il desiderio e la necessità di fare di più. Ritorna al monastero dei Padri Bianchi di Kloster Bruck, continua a cuocervi il pane e riprende a studiare la lingua latina per divenire sacerdote. Completa i suoi studi in filosofia nel 1776, ma non può andare oltre.

L'Imperatore non ammette che i Padri Bianchi abbiano nuovi novizi. Per Clemente ancora una volta si chiude così la strada per diventare sacerdote. Ritorna a casa e per due anni vive come eremita a Muehlfraun, costringendosi a severi digiuni, a dure penitenze e a lunghe vigilie di preghiera. Dietro le insistenze di sua madre, ancora una volta lascia l'eremo e si rimette a cuocere il pane. Questa volta trova lavoro presso una famosa panetteria di Vienna dove incontra due distinte signore che diventeranno le sue più grandi benefattrici.

Nel 1784, in occasione di un nuovo viaggio di pellegrinaggio vediamo Clemente e un suo compagno di studi, Thaddeus Huebi, chiedere di entrare come novizi nella comunità religiosa Redentorista di San Giuliano, a Roma, istituita nel piccolo convento carmelitano sull'Esquilino, acquistato l'anno prima. Nella festa di San Giuseppe, il 19 Marzo 1785, Clemente Maria e Thaddeus diventano Redentoristi e professano pubblicamente di vivere i voti di povertà, castità e ubbidienza. Dieci giorni dopo vengono ordinati sacerdoti nella Cattedrale di Alatri.

Nel 1787 il Superiore Generale P. Francesco Antonio de Paola li invia a Varsavia, dove viene loro affidata la Chiesa di San Bennone, a quell'epoca in uno stato di abbandono materiale che rispecchiava quello, più drammatico, spirituale delle anime che vivevano in quella città, sprofondato nell'indifferenza, senza istruzione religiosa né vita sacramentale. Ogni volta che Clemente incontra per strada qualche ragazzo senza famiglia, lo conduce in canonica, lo ripulisce, gli dà da mangiare, gli insegna un mestiere e a essere un buon cristiano.

Quando il numero dei ragazzi aumenta e diventa difficile gestirli, apre il Rifugio del Bambin Gesù che dopo qualche anno viene trasformato in un'accademia e per le ragazze un pensionato,





affidandone la direzione ad alcune nobildonne di Varsavia. Nei ventuno anni di permanenza in Polonia, tanti i triboli e le sofferenze patite. Vede morire, il suo vecchio compagno di scuola Thaddeus, barbaramente torturato dai nemici dei religiosi e quattro confratelli per avvelenamento. Non si arrende e continua con coraggio a questuare e raccogliere pane per i suoi ragazzi.

Tra gli aneddoti legati in parte alla leggenda creatasi intorno alla sua persona, si narra che una volta, entrato in una affollata taverna a mendicare, il tavernaio, infastidito lo cacciò via e sdegnato gli sputò della birra in faccia. Clemente, senza scomporsi, umilmente rispose: «Questo è per me. Ora, cosa mi date per i miei ragazzi»? I clienti, rimasti talmente ammirati per quella «disarmante» risposta, donarono al buon frate più di 100 monete d'argento.

Nel 1808 per ordine di Napoleone i Redentoristi sono espulsi dalla Polonia e Hofbauer viene rimandato a Vienna. Qui, confessore di studenti, intellettuali, nobili e gente comune, alcuni dei quali diventano Redentoristi, sempre pronto e disponibile nell'aiuto alle persone in difficoltà, riceve favore e interesse per la sua opera. Trascorsi alcuni anni torna a essere attaccato, tanto che gli viene proibito di predicare.

Riceve poi minaccia di espulsione per essersi messo in contatto con il suo Superiore Generale, senza permesso. Ma poiché l'espulsione ha bisogno della ratifica dell'Imperatore Francesco I che, all'epoca, è in pellegrinaggio a Roma, qui, il sovrano, in visita a Papa Pio VII, venuto a conoscenza di quanto l'opera di Hofbauer sia apprezzata, decide di premiarlo, concedendogli di istituire una fondazione Redentorista in Austria. Purtroppo Fra Clemente non potrà vederne realizzata l'opera da lui tanto desiderata.

Ammalatosi nei primi giorni di Marzo del 1820, muore il giorno 15 dello stesso mese.

## CONCLUSIONE

Che cosa ha fatto di Clemente Hofbauer un santo? Non ha compiuto alcun miracolo che potesse stupire, non ha avuto visioni o estasi che potessero meravigliare. Era un uomo che aveva anche difetti, un po' burbero, a volte irascibile, ma di fede salda, di pace straordinaria e di grande volontà; capace di lavorare per il bene degli altri senza stancarsi mai. Caratteristica principale della sua santità era la semplicità, quella che ci ha lasciato a modello e a ricordo della sua opera. Accettava la volontà di Dio così come essa si manifestava, facendo tutto il bene di cui era capace. Condusse una vita di innocenza e di servizio dedicandosi alla gloria del Signore e spronando gli altri, attraverso il proprio esempio, ad amarlo e servirlo.

Clemente Hofbauer è stato beatificato il 29 Gennaio 1888 da Papa Leone XIII, e canonizzato santo della Chiesa cattolica il 20 Maggio 1909. Nel 1914, Papa Pio X gli concede il titolo di Apostolo e Patrono di Vienna. È anche patrono dei fornai e panettieri. La festa liturgica, fissata al 15 Marzo, viene ricordata in modo specialissimo dalla popolazione di Vienna, dalla Congregazione del Santissimo Redentore (CSSR) e, da oggi, ci auguriamo, anche da Quintiliolo, la casa della B.V. che lo vide entrare e uscire Santo.

## NOTE A MARGINE

Abbiamo riportato l'immagine del Santo, corredata dall'iscrizione tipografica che titola la figura, presente fino agli anni '60 del secolo scorso nel *Cubiculum S. Clementis in Quintiliolo*,



allo scopo di evidenziare il macroscopico errore in cui quasi tutti i biografici del Santo (1) e, addirittura, noti storici tiburtini (2) sono incorsi, fissando erroneamente al 1783 la data in cui Giovanni Hofbauer e Pietro Kunzmann, ottennero dal vescovo di Tivoli Mons. Gregorio Barnaba Chiaramonti, poi Papa Pio VII, il sacco da eremiti e videro commutati i loro nomi in Fra Clemente Maria e Fra Emanuele. Nel 1938, P. Ottavio da Alatri diligente ricercatore e scrupoloso storiografo, per primo evidenziò l'errore, portando a conforto numerosi elementi documentali (3). Citando inoltre per serietà e fondatezza la completa biografia di P. Giovanni Hofer; contemporanea alle sue ricerche, con molto garbo attribuisce all'intenzione degli estensori di voler dare risalto, con la figura del Papa, a un episodio che «nella vita di un santo assume notevole importanza».

È con piacere infine, aver constatato nel sito dei Padri Redentoristi di Roma (CSSR), a cui rimandiamo l'interessato lettore e lo studioso, la correttezza delle notizie biografiche e ancor più agli scritti di P. Giuseppe Orlandi, insigne storico e già parroco di S.Maria Assunta in Agosta, e l'interessante recente studio e approfondimento di P. Vincenzo La Mendola C.Ss.R. in *Spicilegium Historicum, Roma*, fasc. 1. pp. 3-93.

- (1) P. Carlo Mader; P. Michele Haringer; P. Claudio Benedetti; Clemens M. Henze; Sebastiano Stehlin; A. Innerkofler-Derhl.
- (2) P. Alberto G. Sesta su Pio VII Vescovo di Tivoli, *Atti e Memorie...*, vol. III, p. 143; Mons. G. Cascioli, *Nuova serie Vescovi di Tivoli*, voll. XI-XII, p.73.
- (3) P. Ottavio da Alatri, *I Cappuccini in Tivoli e il Santuario di Quintiliolo*, pp. 126-143. Cita: già nel 1777 veniva chiamato il «pio Clemente» e non Giovanni; una lettera dello stesso Hofbauer del 1788 che con chiarezza stabilisce l'anno dei suoi primi viaggi in Italia; l'impossibilità di ricevere l'ordinazione sacerdotale (1785) dopo solo due anni dalla vestizione (1783) senza aver prima compiuto il corso di teologia che gli statuti universitari di Vienna prevedevano per i candidati che avessero studiato per due anni filosofia; la non presenza di Mons. Barnaba Chiaramonti alla vestizione che si vuole essere stata effettuata il 23 gennaio, festa genetica di San Clemente Vescovo di Ancira, avendo Mons. Chiaramonti fatto ingresso in Tivoli il 1 febbraio 1783, otto giorni dopo.

**CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Tivoli**  
**Sottosezioni di Guidonia-Montecelio e Subiaco**



## Il Natale e il regalo della neve

di Loredana Sarrantonio

*«Marcovaldo sentiva la neve come amica. Come un elemento che annullava la gabbia di muri in cui era imprigionata la sua vita...».*

(da "Marcovaldo" di ITALO CALVINO)

Erano anni che non si vedeva una nevicata così... Tra le tante novità di questo periodo, con il Natale è arrivato l'inatteso regalo della neve sui rilievi più prossimi alla nostra città, un regalo di forme, colori e sensazioni che avevamo quasi dimenticato.

Perché la neve è un dono che tutto avvolge e sconvolge, in silenzio e senza fretta, capace di rimodellare orizzonti, coprendo tutto con il suo immacolato manto bianco facendoci riscoprire il tempo della pazienza e della meraviglia.

In questi scenari, candidi e sentimentali, si può assaporare la magia del vivere la montagna, lentamente, passo dopo passo, con ai piedi, le ciaspole, racchette che consentono di camminare, con un

movimento simile allo sci da fondo, con naturalezza sulla neve fresca.

Con un po' di fortuna, se si riuscisse a ciaspolare in un bosco subito dopo un'abbondante nevicata, si riuscirebbero ad apprezzare gli alberi carichi di neve, i giochi di luce che filtrano tra i rami e che riflettono sui cristalli che pendono dai rami e soprattutto si ascolterebbe un silenzio avvolgente e rassicurante: in conclusione, un'esperienza appagante per il fisico ma soprattutto per la sfera emozionale.

Pur con tutte le limitazioni del momento, alcuni soci hanno avuto l'opportunità di godere di queste magie, e ancora, regalandoci alcuni scorci incantati delle terre alte non lontane da Tivoli:

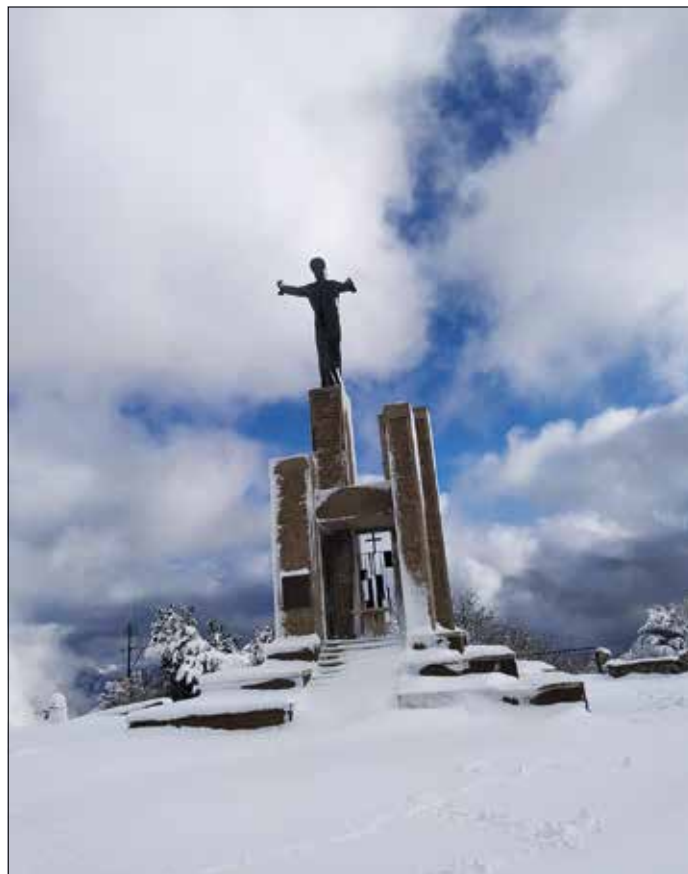
in particolare, la nostra socia Cinzia, è stata tra i pochi fortunati a riuscire ad apprezzare la neve immacolata di Guadagnolo e Corrado le distese di monte Pellecchia.

Nonostante il perdurare della sospensione delle attività associative, la sezione CAI di Tivoli, ha inteso partecipare al bando del Comune, per le manifestazioni natalizie, *Natale@Tivoli*, realizzando un video sul consueto allestimento del presepe a Monte Gennaro.

La realizzazione del video, dal titolo "*CAI - La tradizione del presepe a monte Gennaro*", fruibile sul canale youtube del Comune di Tivoli, vuole rappresentare un piccolo contributo per cercare di mantenere viva, l'atmosfera e lo spirito



Guadagnolo - autrice Cinzia Caon



Guadagnolo, Il redentore - autrice Cinzia Caon





Guadagnolo - autrice Cinzia Caon



Panorama da monte Pellecchia: autore Corrado Consales



Paesaggio innevato monte Pellecchia - autore Corrado Consales

natalizio nella nostra comunità cittadina, con l'augurio che, presto, si possa ricominciare a camminare insieme sui sentieri di montagna.

Infine nel riquadro a destra, qualche anticipazione sulle attività, previste nei prossimi mesi, il cui svolgimento non potrà che essere subordinato all'evoluzione della situazione epidemiologica legata al Covid.

A completamento, si segnala la proposta di escursione all'isola di Giannutri e al parco regionale della Maremma, dal 5 al 8 Marzo, le cui prenotazioni, per ragioni organizzative, dovranno pervenire entro la fine del corrente mese di Gennaio.

Buon cammino

Si ricorda che la nostra sede è a Tivoli, in piazza Campitelli, presso il locale della Casa delle Culture e dell'Arte, sottostante il Complesso Monumentale dell'Annunziata; al momento è aperta tutti i venerdì dalle 18,30 alle 20,00, per le sole attività di rinnovo tesseramento e nuove iscrizioni per l'anno 2021, il cui pagamento potrà avvenire anche tramite bonifico bancario.

Informazioni sulle attività della sezione, sono disponibili sul sito internet [www.caitivoli.it](http://www.caitivoli.it) e sulla pagina fb <https://www.facebook.com/caitivoli/> inoltre eventuali richieste e comunicazioni possono essere inoltrate alla seguente e-mail: [info@caitivoli.it](mailto:info@caitivoli.it)



Frame del video "CAI - la tradizione del presepe a monte Gennaro" realizzato nell'ambito del bando comunale Natale@Tivoli

**GENNAIO**

- Domenica 17:** Monte Gennaro, da Prato Favale per Prato Falicchio
- Sabato 23:** Anello Colle Colubrica da Collelongo (AQ), monti Marsicani - ciaspolata
- Domenica 24:** S. Chelidonia - Lavorera - Monte Calvo 1591 m
- Domenica 24:** Rifugio della Cicerana 1560 m da Gioia Vecchio, monti Marsicani - ciaspolata, intersezionale con il CAI Valle del Giovenco
- Domenica 31:** Rifugio Coppo dell'Orso 1860 m - Tre Confini 1992 m - M. Cornacchia 2003 m, da fonte Tricaglio, monti Marsicani - intersezionale con il CAI Vallelonga Coppo dell'Orso e CAI Antrodoco

**FEBBRAIO**

- Sabato 6:** Rifugio di Prato Rosso da Pescasseroli, monti Marsicani (PNALM) - ciaspolata
- Domenica 7:** Monte Autore 1855 m, Parco Nat. Reg. Monti Simbruini, da Campo dell'Osso per le Vedute - ciaspolata
- Domenica 14:** Monte Serrapopolo 1183 m, da Scandriglia (RI) per il Convento di S. Nicola, Monti Lucretili
- Domenica 21:** Tivoli ... come non l'hai mai vista - Trekking Urbano, in collaborazione con la LUIG, Libera Università Igino Giordani
- Domenica 21:** Anello dei Trascinelli dal Piano di Rascino, Monti Cicolani - ciaspolata, intersezionale con il Gruppo Rascino, CAI Rieti
- Domenica 21:** Campo dell'Osso, Monti Simbruini
- Domenica 28:** Anello Pescasseroli - Piano Macchiarvana, Monti Marsicani - ciaspolata

## Ciao, GIACOMO

Il mese scorso è scomparso **GIACOMO DE MARZI**, corrispondente storico del nostro periodico. Vogliamo ricordarlo affettuosamente con questa sua ultima composizione in vernacolo e con una bella testimonianza.

*Sanfranciscu e lu Canticu de Frate Sole*

C'iavemo tuttu, però ci lamendemo,  
'gghiamo cerchenno cose a sopravanzu,  
non ci abbasta la robba che tenemo,  
volemo pure fà, lu duppiu pranzu.  
Pe' li poracci, che c'hannu pocu pane,  
lu probrema è sempre quillu della fame.

Compremo tanti oggetti, p'ogni giorno,  
comme se ci servisseru davvero,  
ci piaci le frescacce tutte 'ntorno,  
ma quello ch'è necessita, è mistero.  
Eppure continuemo a lamendacci,  
e basteria 'mpo' de sole pe' scallacci.

E se fa friddu, la cosa 'nci va 'bbene,  
voressimo l'estate tuttu l'annu,  
vardemo solu quello che convène,  
lu tempu bellu, che leva ogni malannu.  
'Nsentemo più nemminu le campane,  
che so' ricordi de voci assai lontane.

E non ci piace più, mancu la neve,  
ne' ll'acqua, ne' lu vendu e la bufera,  
demo la corpa pure, a chi 'nse deve,  
ci piaceria l'eterna primavera;  
le stelle stannu 'ncielu, e so' lontane,  
ma lu discursu è sempre quillu della fame!

Quadun'aru voleria che fusse 'nverno,  
pe' stassene securu, a casa e stalla,  
co' llo friddu se sta 'bbè, se non è eterno,  
denanzi a 'nfocaracciu, che te scalla.  
Co' la nebbia è cosa brutta esci de fòre,  
te va pe' l'ossa l'umidu, e se mòre.

Pure lo callu, t'areggiude a casa,  
co' l'afa che 'nte fa più arespirane,  
allora l'ombra fresca se travasa,  
e megghio te permette de campane.  
E lo scuru della notte, non ci piace,  
perché solu la luce, dà la pace.

Non semo mai contendi de nisunu,  
non capiscemo, lo bellu dellu giorno,  
semo propiu sceloniti, sarvugnunu!  
'nsapemo più campà e vardacci 'ntorno.  
Ma la vita è tantu bella, già da sòla,  
lo dice Sanfranciscu, e ci consola.

E Sanfranciscu, ch'è santu pe' davvero,  
ha capitu quantu è bonu lu Creatu,  
così arengrazia Dio, co' 'llu pensiero,  
e benedice, tuttu quello che ci ha datu:  
allu "Canticu dellu fratellu sòle",  
coll'anima so' scritte le paròle.

E io pure arengrazzio lu Signore,  
sperciamente «per messor lo frate sole»,  
l'ha missu 'ncielu, e l'ha fattu coll'a-  
more,

e l'annasconna, ma solu quannu piòve.  
Un regalù più bellu, non esiste,  
serve alli poveracci, pe' scallasse.

E l'arengrazzio «per sora luna e per le  
stelle»,  
che senza nuvole, arebrillanu de luce,  
che certu so' le cose, le più belle,  
e allumanu de notte a chi produce.  
E l'arengrazzio, pe' lu «frate vento»,  
e pure pel «sereno», ch'è d'argento.

E «per sor'acqua», se 'bbeve colle mani,  
ch'è «utile et humile et pretiosa et casta»,  
e serve a tanti poveri cristiani,  
pure quannu se spreca, e non ci abbasta.  
Dovressimo stà più attenti, a chi è as-  
setatu,  
che l'acqua non ci l'ha, e s'è ammalatu.  
Pe' «frate focu», pure l'arengrazzio,

che c'illumina e ci scalla pe' la notte,  
ma pe' 'lle carni, non ci faccia strazziu,  
«bello et iocundo et robusto et forte».  
E so' contentu pe' «sora matre terra»,  
che ci da «fructi colli fiori», a primavera.

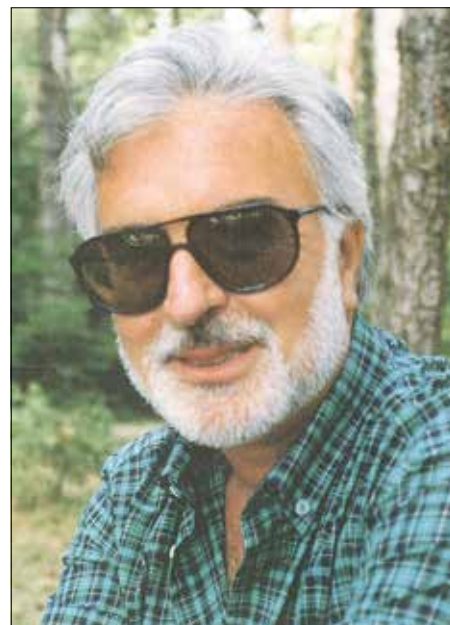
E l'arengrazzio pe' tutti l'ammalati,  
pe' «infirmiate» e pe' «tribulatione»,  
perché sarannu tutti accomodate,  
e c'iavrannu, con certezza, guariggione.  
Arengrazzio quilli che «perdoneranno»,  
guai a quill'ari, che 'npeccatu «mori-  
ranno».

E pe' «sora nostra morte corporale»,  
io l'arengrazzio, perché ammazza la  
paura:  
la morte non è più, lu peggior male,  
ma c'iareporta, alla gran vita futura.  
Sanfranciscu era davvero gran poeta,  
e quello che ci ha dittu, è da profeta.

La tera, focu e stelle, co' la morte,  
pe' quillu frate, so' tutte cose belle,  
che dallu cielu, c'iabbussanu alle porte,  
e giocanu co' nui, come sorelle;  
fratellu vendu, non porta più tempesta,  
ma solu arietta fresca, pe' fa' festa.

Arepiemoci 'sse cose naturali,  
arecumincemo a scoprilte n'ara vòta,  
la vita c'iareempie de regali,  
è a nui che lu Signore s'arevoda.  
Se capiscemo a tempu, semo sarvi,  
sinno fenisce, ch'arivemo tardi.

Giacomo De Marzi



**GIACOMO DE MARZI** era mio cugino: mio padre Cesare, che certamente molti a Tivoli avranno conosciuto, era il fratello di sua madre. Anche se parecchio più grande di me, lo ricordo bene fin da bambina (anch'io vivevo a Tivoli) e soprattutto ricordo quello che di lui si diceva in famiglia.

Ragazzo di bella presenza, "prepotente, ma con una vena di inquieta malinconia", come si definisce lui stesso nella prefazione del suo libro "*C'era una volta Tivoli...*", visse una giovinezza movimentata e direi scapestrata, dove lo studio era quasi sempre trascurato rispetto agli sport, alle passeggiate in montagna, alle gite, al biliardo, alle macchine, anche alle bravate.

Infatti, come ha scritto lui stesso, imparò a nuotare nell'Aniene sfidando i pericoli e le insidie del fiume, fece "a rollo", cioè a sassate, con i ragazzi che abitavano al Duomo, fece spesso "segghetta" a scuola, arrivò a ribellarsi alle guardie municipali, e per anni le maestre, che erano le suore del Calvario, tentarono invano di educarlo.

Ma intorno ai 20 anni, dopo aver frequentato l'oratorio di Don Nello e aver a lungo discusso con Don Ulisse, un po' per amore di una ragazza, un po' per le costanti pressioni dello zio Innocenzo Tomei, che era professore al Liceo Classico di Tivoli, Giacomino, come tutti lo chiamavano in famiglia, ebbe la sua conversione e si laureò in lettere, trasformandosi rapidamente nel professore impegnato e amatissimo sempre dai suoi allievi, prima nelle scuole medie dei dintorni di Tivoli (lo ricordo a Vicovaro e a Lunghezza) e poi nell'Università di Urbino, dove trascorse lunghi anni come docente di storia moderna.

Il lavoro e vicende alterne lo allontanarono dalla città della giovinezza, dove era vissuto nella casa di piazza del Seminario, la piazza per eccellenza, luo-



Dalla IV di copertina del suo ultimo libro "C'era una volta Tivoli...":

**GIACOMO DE MARZI** è nato a Tivoli, nella Piazza del Seminario, un po' prima della guerra, a Tivoli ha trascorso quel periodo semplice e naturale, eppure così straordinario e raro, degli anni Cinquanta e Sessanta. Dalle reliquie di quel passato ha tratto fonti e documenti. Il lavoro lo ha portato per lungo tempo lontano dalla sua città, ma l'attaccamento ad essa è rimasto idealmente sempre forte. A Tivoli sono i suoi parenti, i vecchi amici, la casa. Tappe importanti e utili referenze della sua "tiburtinità" sono da considerarsi le seguenti: ha frequentato l'Oratorio di Don Nello e il cinema "Silvani"; ha imparato a nuotare nel fiume Aniene (al "41"), ha fatto "a' rollo" (a sassate) con quelli del Duomo riportando le cosiddette "ferite del coraggio e dell'onore", ha imparato prestissimo a fischiare "alla pecorara" (con dita e senza dita), è stato buon giocatore di "Cirummella" (lizza). Ha usato con maestria la "mazzafionna". Una sola volta ha subito l'onta della testa rasata a zero. Ha fatto regolarmente "segghetta" a scuola. Si è ribellato con sprezzo del pericolo alle Guardie Municipali. Per anni le Suore Maestre del Calvario (madre Angelica e madre Santissima Trinità) hanno tentato di educarlo.

go centrale della vita e della formazione di Giacomo. Eppure Tivoli "città inverosimile e fragile" – come la definisce –, di cui conosceva bene e custodi nel cuore il dialetto, è rimasta il punto fermo dei suoi ricordi, come traspare dagli articoli che ogni mese, per oltre dieci anni, tutti i Tiburtini hanno apprezzato nel *Notiziario Tiburtino*.

Gli scritti di Giacomo, oltre a farci rivedere, con incredibile vivezza e anche con struggimento – soprattutto per quelli non più giovani – la Tivoli del dopoguerra, ci hanno fatto conoscere la sua sensibilità, i suoi interessi multiformi, la sua umanità e la capacità, oggi piuttosto rara, di saper scrivere riuscendo a coinvolgere emotivamente chi legge.

Maria Antonietta Tomei

## Ricordo di LAMBERTO LAURENTI

### ECONOMIA E POESIA

di Domenico Petrucci

Professore presso l'I.T.C.G. "E. Fermi" di Tivoli, dove ha insegnato dal 1986 al pensionamento, ragioneria e tecnica commerciale (precedentemente aveva insegnato all'I.T.C. di Subiaco) Lamberto Laurenti era decisamente apprezzato e stimato da colleghi, alunni e preside, oltre che per la sua grande preparazione, anche per la particolare capacità di coniugare professionalità e umanità. Suscitava, inoltre, grande ammirazione per i suoi studi sull'economia globale, della quale era uno dei maggiori esperti. Le sue analisi e ricerche, nonché il suo spessore morale, lo avevano portato a una visione della stessa decisamente avanzata, che espresse in molte sue pubblicazioni, suscitando l'interesse di numerosi studiosi, specialmente nei vari convegni internazionali dove i suoi lavori erano motivo di attenta riflessione e accesi dibattiti. In particolare, si ricorda la sua partecipazione, quale membro dell'Istituto Studi Europei "A. De Gasperi", dell'Università di Roma, all'XI congresso internazionale di Catalogna-Barcellona, dove presentò la sua relazione su quello che definiva "umanesimo economico".

Oggetto delle sue ricerche era soprattutto la funzione dell'Unione Economica Europea e della Banca Centrale Europea, nel contesto delle scelte che dovevano essere operate per il benessere di tutti i Paesi dell'Unione e, più in generale, dell'umanità, nel segno della solidarietà e della cooperazione.

Molto conosciuto fra i più famosi economisti, aveva esposto la sua visione dell'economia etica su varie pubblicazioni, tra le quali ricordiamo "La Banca Centrale Europea e l'Euro", edita a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che suscitò, un grande interesse poiché analizzava, per la prima volta, la funzione dell'economia, in un'ottica decisamente avanzata, soffermandosi non solo sul problema della misurazione delle risorse di un Paese, ma, soprattutto, della loro distribuzione all'interno dello stesso, aspetto ignorato nel calcolo del tradizionale Pil che non tiene assolutamente conto del reddito pro-capite. Elaborò, pertanto, varie teorie e soluzioni, sempre al fine di dare una base etica all'economia. Infatti, anche in questo suo lavoro, ci dà, la chiara visione di un'economia intesa come mezzo, non solo per la crescita economica, ma anche sociale e quindi non esclusivamente finalizzata alla produzione del reddito, ma anche a



Nelle foto: qui sopra Lambert Laurenti ragazzo (secondo a sin.) con tutta la sua famiglia e, in alto, alcuni anni dopo.

un'equa distribuzione dello stesso. Per il suo carattere riservato, la sua modestia e la peculiarità della disciplina trattata, il prof. Laurenti non era molto noto a Tivoli, sotto questo profilo, ma molto stimato e apprezzato tra gli esperti, tra i quali ricordiamo il prof. Corrado Gatti, dell'Università "La Sapienza" di Roma e il prof. Nikolaus Wenturis dell'Università di Tubia – Germania, che hanno scritto lusinghieri apprezzamenti sulle sue ricerche.

A questo punto la domanda sorge spontanea: "Che centra il prof. Laurenti, insegnante di tecnica commerciale e illustre economista, con la poesia?".

Ce lo siamo chiesti in molti, amici e colleghi e la risposta l'abbiamo trovata leggendo le sue numerose poesie. In particolare non può non essere citata, fra le tante pubblicate, la raccolta dal titolo: "Nell'ora del vespro" edita dal Centro Letterario del Lazio nel 1991, nella quale le parole si fanno vibrazioni che penetrano nell'anima nutrendola di immensa umanità e sublimi emozioni.

Nella sua poesia Laurenti pone spesso al centro la famiglia e "A mia madre" scriveva: *Sei stata come una luce - una luce nel sole!* mentre, riflettendo sul fatto di non essersi sposato: "...perdonami figlio di non averti data ancora la vita".

Della sua poesia hanno scritto parole di plauso molti esperti, anche tiburtini, tra i quali il prof. Luigi Battisti, Gualtiero Scifoni e Nando F. Crocetti, riconoscendogli un linguaggio eccezionalmente curato e una grande profondità di pensiero.

La cultura, nel senso più ampio, con Lamberto Laurenti, ha perso uno dei suoi maggiori esponenti e, noi tutti, anche un grande amico che resterà sempre nei nostri cuori.

# TI VOLI ERBA

## IN DIALETTO TIBURTINO



### SOLUZIONI DEL NUMERO 16 (pag. 2 - n° 12/2020)

F	E	L	E	S	C	E	S	P	I	G	N	E	P	I	A	N	T	U	
U	L	U	C	C	I	C	A	P	E	N	N	A	A	R	E	C	O	R	E
V	A	C	I	A	V	I	D	A	T	T	L	E	T	A	O				
M	E	N	C	O	M	M	O	D	I	N	U	T	O	D	O	R	T	U	
A	L	C	C	M	O	R	I	C	U	L	A	Z	I	N	N	A	T	A	
R	I	N	I	F	A	R	O	M	U	R	Z	C	A						
I	G	U	Z	I	R	U	L	U	M	Z	A	O	T	A	P	I			
G	N	I	S	U	N	U	U	T	T	A	I	E	Z	U	M	B	I		
N	S	C	A	C	A	T	I	O	L	O	Z	S	B	A	F				
A	L	A	C	I	A	R	A	M	E	L	L	A	R	U	A	I	N	A	
N	A	N	O	T	D	E	E	L	A	M	P	M	A	T	U	R			
U	N	T	U	A	I	U	U	N	U	M	E	N	T	U	A	U			

### 17. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO IN TIBURTINO

(Do.Vi.)

1	2	3		4	5		6		7		8	9		10	11		12	13		14	15	
16				17					18	19				20							21	
22				23					24					25				26		27		
28							29	30			31				31			32			33	
34						35							36				37					
		38				39				40	41					42						
	43				44				45					46	47		48			49	50	51
52		53		54		55		56							57				58			
59				60								61						62				
63						64						65			66	67						68
		69	70		71				72	73				74	75					76	77	
78					79				80										81			

#### ORIZZONTALI

- Licantropo.
- Mezza alba.
- È doppia nello zeppo.
- Vi si infilano cibi per arrostirli.
- Andato.
- Indietro senza vocali.
- Pericolo, situazione pericolosa.
- È la fine del peculato.
- Non si può intendere o spiegare chiaramente.
- Primeggia a metà.
- Potere.
- Le consonanti di uno stato monarchico.
- È uno dei quattro sapori fondamentali.
- Guardare senza dare.
- Gemma, germoglio senza vocali.
- Auspicare, predire.
- Ramo spinoso del rovo.
- Uomo sposato.
- Vocali nella grandine.
- Dorso, parte posteriore del corpo umano.
- Primo numero dispari.
- Diceva senza dire.

- Consonanti per spiegare.
- Parassiti esterni privi di ali.
- Mezza testa.
- Ostinarsi, incaponirsi.
- Rugiada.
- Dispari nel malcaduco.
- Bibita di ghiaccio tritato e sciroppo.
- Ruminare.
- Dispari "al confronto".
- Roncola.
- Brucia nel camino la notte di Natale.
- Roccia sedimentaria di media durezza.
- Né mie né sue.
- Dispari nell'accumulare.
- Sono pari in chiuso.
- Dispari in sincero, leale.
- Imbrogliare, rovinare senza pari.
- Né voi né essi.
- Mammiferi carnivori dei mustelidi.
- È il re degli animali.
- Vestito buono della festa senza capo né coda.
- Spazio davanti a una casa colonica.
- Cavalcioni, a cavallo su una persona.
- In buona salute, non malato.

#### VERTICALI

- Spiaggetta fangosa sulle rive dell'Aniene.
- Dopo lui non c'è più nessuno.
- Poggiato, messo giù.
- Mezzo graspo.
- Sono dispari nel "buttare a terra".
- Si guarda allo specchio per andare.
- Gocciolare, trasudare.
- Calare al centro.
- Grappolo d'uva.
- Pareggiare.
- Pretendere a metà.
- Stanco, affaticato.
- Pagliaio.
- Dire.
- Vocali nella giuncata.
- Schiacciare un grappolo d'uva sul viso di qualcuno durante la vendemmia.
- Pulire.
- Tronco.
- Poco.
- Né voi né essi.
- Germogliare.
- Consonanti nella frana.
- Succhiare.

- Piccolo sasso dagli angoli smussati.
- Animale noto per la sua furbizia.
- Unto senza testa.
- Sono i figli dello zio.
- Pari nel tascapane.
- Fischiettare, zufolare.
- Sono dispari nel salto.
- Rimpiazzare ai lati.
- Matto.
- Fare di nuovo.
- Olmo.
- Disteso senza estremi.
- Piccoli canali, piccoli solchi.
- Né miei né suoi.
- Si usa per cucire.
- Vocali nel trasporto.
- È doppia nel pane quando è raffermo.
- Soffrire senza consonanti.
- Sono dispari nel chicco, nell'acino.
- Vocali nella setola e aculeo dell'istrice.
- Al centro della brace.
- Cenare al centro.

La soluzione di questo cruciverba sul prossimo numero.

## Sotto i Cipressi

**ROSA MARRAZZO**

morta l'8 Dicembre 2020

Sei andata via silenziosa e discreta come hai sempre vissuto. Moglie e mamma felice e generosa, anche con i tuoi alunni, che non ti dimenticheranno mai. Per la tua famiglia e noi, il piacere di averti conosciuta. Sarai viva sempre nei nostri cuori; di sicuro il Paradiso è stato aperto per te.

Il Condominio di Via Tiburto n. 29

Il destino ti ha tolto troppo presto all'affetto della tua famiglia; sei stata un angelo sulla terra e crediamo che sarai un angelo in cielo. Ricordiamo sempre il tuo saluto sorridente.

La amiche Daniela, Rita, Francesca, Clara, Rosa, Donatella, Cinzia, Giovanna, Eleonora, Rossella e Mariella

**FRANCESCO D'IGNAZIO**

(Titino)

morto il 16 Dicembre 2020

**RIZIERO ALFANI**

(Er più)

morto il 29 Dicembre 2020

Il saluto a due compagni di vita:

**FRANCESCO D'IGNAZIO** (Titino) e **RIZIERO ALFANI** (Er più). Non poteva concludersi in maniera più triste questo anno orribile! Avete lasciato un vuoto incolmabile e un dolore grande che solo i bei ricordi comuni e la certezza che la nostra amicizia non morirà mai, potranno lenire.

Ciao *Titino*, ciao *Er più*, sarete sempre nei nostri cuori.

Gli amici Aldo, Arrigo, Baldino, Geny, Lamberto, Lelle, Ninni, Pietro, Sandro, Sergio e Tonino

**LOREDANA DODDI**

Te ne sei andata così all'improvviso e silenziosamente da lasciare un grande vuoto dentro di me. Mi restano bei ricordi dei momenti passati insieme. Ti porterò sempre nel cuore, cara amica mia.

Dina

**ELIO IRIILLI**

nato il  
21 Settembre 1926  
morto il  
20 Dicembre 2020

Padre, marito e nonno speciale: lo ricordano il figlio, i nipoti, i generi e la nuora.

Margherita, Maria, Mara e Maria Antonietta sono vicine con tutto il loro cuore alla cara amica Daniela Ronci per la dolorosa perdita della mamma **FLAVIANA**.



In ricordo di

**FLAVIANA PROIETTI**

morta il  
23 Dicembre 2020

Cara mamma e cara nonna, vogliamo fissare per sempre nella nostra memoria la tua immagine, così allegra e innamorata della vita. Fai buon viaggio!

Le tue figlie,  
i tuoi generi e i tuoi nipoti

Per **GIACOMO DE MARZI**

Giacomo, abbiamo solo momenti belli da ricordare di te e con te. La tua vitalità, il tuo entusiasmo, la tua passione di uomo e di docente, la tua profonda umanità costituiscono per noi un esempio da seguire. Noi continuiamo a ricordare con amore infinito quanto ci hai dato con la tua saggezza, la tua intelligenza e il tuo amore. Così ogni giorno continui a vivere nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Tua moglie Caterina  
e tutti i tuoi cari

Il *Notiziario Tiburtino* e il Villaggio esprimono alla sig.ra Caterina e ai familiari tutti la loro vicinanza, per la perdita del caro **GIACOMO**, collaboratore di questa testata.

In ricordo di  
**RIZIERO ALFANI**.

"Ti ricordiamo con tenerezza infinita e con tanto rimpianto".

Famiglie Angelo Gaudenzi  
e Gianfranco Badoni

**GIUSEPPINA CERCHI**

(Peppina)

ved. **PROIETTI**

Cara mamma, sei venuta a mancare nel peggiore dei modi, sola e senza affetto di nessuno.

Riposa in pace.

tua figlia Lucia

**LUCIANA ORLANDI**

1935-2020

Abbiamo pianto l'altra sera sulla soglia del commiato lacrime di dolore per un futuro che non c'era più e lacrime d'amore per la presenza infinita che sarà sempre e che mai abbandonerà il nostro cuore.

I tuoi figli e i tuoi nipoti

Anna Maria e famiglia per la signora **LUCIANA**, cara mamma di Francesco.

Il Condominio di Via Empolitana n. 75 ricorda con immenso affetto

il caro signor **ELIO IRIILLI**  
scomparso il 20 Dicembre scorso,

e la cara signora **FLAVIANA PROIETTI** vedova **RONCI**,  
scomparsa il 23 Dicembre scorso,

inquilini storici ed esemplari di cui tutti noi sentiremo la mancanza.



Il condominio di Via F. Bulgarini n. 6 partecipa al dolore della famiglia e vuole ricordare con infinita commozione

**PAOLO TOMEI**

che ci ha lasciato improvvisamente il

26 Novembre 2020.

Grande è costernazione che ci ha colto, ma restano vive nei nostri cuori la sua loquacità e la simpatia che lo rendevano unico.

Ciao, **Paoletto**, ci mancherai!



**AMATO MASTRANTONI**

nato l'

11 Novembre 1926

morto il

9 Dicembre 2020

È venuto a mancare agli affetti dei propri

cari. I familiari lo ricordano.

“Coloro che amiamo e che abbiamo perduto, non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo” (Sant’Agostino).



**ELVIRA LEVANTESI**  
ved. **MARCELLI**

di 95 anni

morta il

18 Novembre 2020

“Resterai sempre nel cuore di quanti ti vol-

lero bene”. I familiari la ricordano con affetto.



La nipote Lucia in memoria di

**MARIA CAPOBIANCHI**

morta l'

8 Dicembre 2020.

Un ricordo per il nostro caro amico e collega di lavoro

**ANTONIO ANTOLINI.**

Sentite condoglianze alla famiglia **DI TANNA** per la scomparsa della carissima

**CARLA**

dal condominio Via Veneto n. 7, Tivoli.



**VINCENZO FREZZA**

È stato un onore averti come marito e come padre.

Non ti dimenticheremo mai, il tuo amore infinito ci accompagnerà per sempre, con tutto l'amore possibile.

Antonietta, Alessandra, Annalisa e i nipoti

Il condominio di Via delle Mimose n° 3 di Tivoli partecipa al dolore della famiglia Frezza per la perdita del caro **VINCENZO**, uomo buono, onesto, generoso e stimato da tutti.



In memoria di **LUCIA DE SANTIS**

Ciao, zia **Lucia**.

Il tuo ricordo ci accompagnerà tutta la vita.

Anna, Carla, Gianluca, Carlo, Franco, Tiziana, Iolanda, Roberta, Alessandro, Rina e Francesco



**DOMENICA D'ALESSANDRO**

morta il

4 Dicembre 2020

Cara mamma, sei andata via in silenzio, lasciando un vuoto nel cuore delle tue amiche più care.

Ti ricorderemo sempre per la tua bontà e la tua sempre disponibilità per gli altri, le tue amiche del cuore.

Pina, Rosanna, Nadia, Marisa, Irene, Lucia, Lilliana, Annarita, Liliana e Anna

Per **ANNAMARIA VEROLI.**

La vita prosegue il suo cammino, i ricordi no, sono impressi nella mia mente.

Te ne sei andata, ma la nostra amicizia è ancora qui, nel mio cuore per sempre. Mi manchi e mi mancherai, amica mia.

Letizia

L'associazione *Orti Irrigui Tivoli* si stringe con caro affetto attorno alla socia Bruna e ai figli Marco e Alessandro per la scomparsa del marito

**ENRICO CONTI,**

sostegno e incoraggiamento nei lavori agricoli.



**LEDO SILVESTRI**

nato il

27 Aprile 1940

morto il

13 Dicembre 2020

I vicini di casa ricordano con affetto il loro amico.



**ALBERTO**

morto il

25 Dicembre 2020

“Le mie mani nelle tue, tu nei miei pensieri, tu nel mio cuore, tu il mio mondo. Per sempre”.

Elisena



Ramona partecipa al dolore del compagno Valerio per la perdita della cara mamma

**MARIA PIA NAPOLITANO.**

I docenti del Liceo “L. Spallanzani” di Tivoli partecipano al dolore della Dirigente, dottoressa Lucia Cagiola, per la perdita del **padre**.

In memoria di **GIOVANNA PUCCI.**

Ti ricorderemo con affetto nelle nostre preghiere.

Famiglia Gaudenzi

Una S. Messa per **ROLANDO ANDREONI,**

morto il 1° Gennaio 2021.

La famiglia Passariello

Carla, Gabriella e Claudia nel salutare la carissima cugina

**CATERINA MASCHIETTI,**

che ci ha lasciato nel più profondo dolore in questo momento di triste lontananza, vogliono unirsi al marito e ai figli nel ricordarla per sempre nel profondo del cuore.

Alessandra Caffari in memoria del prof. **GIANNI RICCI** (ITTS “A. Volta”).

## Ricordati nell'anniversario

Annamaria e Carlo in ricordo dell'amata sorella **MARIA ANTONIETTA DE PROPRI**.

6.1.2021 - Nel primo anniversario della morte, la mamma Luigina e la sorella Bruna ricordano la loro cara **DANIELA FALCIONI**.

Liliana ricorda la nipote **DANIELA FALCIONI**, scomparsa il 6.1.2020.

15.12.1998 - Liliana Serra in memoria della sorella **MARCELLA** nel 22° anniversario della morte.

2.11.1926-7.6.2009 - *"Avevi ancora molto Amore da donare ai tuoi cari... Dona ancora da lassù il tuo sguardo a chi ami"*. I familiari ricordano **MARIO LATTANZI**.

Nel 10° anno della scomparsa di **ANGELA ROCCHI**, la ricordano con infinito affetto le figlie, i generi e i nipoti.

**ANGELETTA ROCCHI**, riposa in pace.

La tua amica Anna

21.1.2021 - Sono trascorsi 20 anni dal giorno in cui il nostro caro padre e nonno **OTTAVIO D'ORAZIO** ci ha la-

sciato. Il suo ricordo continua a essere con noi ogni giorno della nostra vita.

Massimo, Patrizia, Daniele e Serena

Vi ricordiamo con amore in questo Santo Natale: in memoria di mamma (**ANNA MODESTI**) e papà (**VALTERIO BITOCCHI**).

Patrizia, Manlio,  
Carlotta e Fabio Massimo

Nicoletta Cappelluti ricorda con l'affetto di sempre i defunti delle famiglie **CAPELLUTI** e **GNOCCHI**.

Fernanda Agnaletti per la cara **GIANNA FRATTINI**.

I figli in memoria di **FERNANDO** e **RITA SAVINI**.

Maria Quintilia in memoria di tutti i suoi **defunti**.

Il 21 Ottobre ricorre l'8° anniversario della morte di **RINALDO MARINI**. Tutta la famiglia lo ricorda, *"Non ci sono addii! Per noi il tuo ricordo resterà sempre nei nostri cuori"*.

Liliana Pierantoni per una S. Messa per l'anniversario di **CARLO**, **TERESA** e **LUIGI**.

Nel 2° anniversario 24.1.2021 della scomparsa di **LUIGINA MOZZETTA**, la ricordano Mario e Annarita.

Nell'anniversario della morte di **ADOLFO SALVATI**, lo ricordano con affetto la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

Nell'anniversario della scomparsa di **FANIA COCCIA** i figli Patrizia, Simona, Stefano e Cinzia la ricordano con grande affetto insieme al papà Massimo Coccia.

Emilia e i figli per il caro **MARIO DE ROSSI**.

Emilia Giubilei per una S. Messa per i **defunti** di famiglia.

Sandro e Rosanna Asquini ricordano in una preghiera i loro cari **defunti** stringendoli tutti in un forte abbraccio.

Nel 23° anniversario (18.1.98) della morte di **VITTORIO CIUCCI**. *"Caro papà, gli anni passano e anche se non sei più tra noi sei e sarai sempre nei nostri cuori"*.  
La tua famiglia

Rita e famiglia in ricordo di **MARESA**, di **LUCIANO** e **MADDALENA** nella ricorrenza della scomparsa.

Nell'anniversario della sua morte il ricordo di te è sempre vivo fra noi e le preghiere si tengono in gloria nell'alto dei cieli; ti vogliono bene le figlie Anangela e Adriana con le loro famiglie.

## Non fiori

Roberto e Giuseppina per una Santa Messa in memoria di Evelina, Angelo e Francesco - Walter, Silvia e Mauro per i genitori Angelina e Nello Mattei - Cristina, Mauro e Vittorio per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - La figlia Piera, il genero Mauro per Antonietta e Senio Spinelli - Ersilia con i suoi nipoti Simonetta, Lucia, Pino, Sandro, Patrizia e Pino, per una Santa Messa per Antonietta - Anna e Augusta Reali chiedono Sante Messe e preghiere per i genitori Celestino ed Elisabetta e per tutti i defunti delle famiglie Reali e Deli - Preghiere per i miei genitori Carlo e Maria Ancona e per i miei cari fratelli Ancona, Bruno, Romano e Claudio dalla sorella Anna - Lamberto Picconi in memoria dei defunti di famiglia - Rossana Cipriani in memoria del fratello e zio Alvaro, Rosy, Simonetta e Tiziana - Antonietta Restante per Sante Messe per i defunti delle famiglia Restante e Vergari - Sergio e Marcella per Sante Messe per Settimio Marianelli e Maria Meschini - Walter Puccini per Santa Messa in suffragio di Puccini Massimo e Bianca - La figlia Maria Luisa e i nipoti Giovanna e Isabella in memoria della nonna Gigliola - Dallo Staff "Selva dei Risi" in ricordo del Boss Pino Proietti il meccanico - Luciana Spaziani per San-

te Messe per Domenico, Antonio, Luisa e Piera - Franca Modesti per Sante Messe per i defunti Coccia e Pierucci - Carla Narducci per Sante Messe per Clementina e Bartolomeo - Una Santa Messa per i genitori di Adolfo Salvati, Assunta ed Emilio, la nuora - Rosina in ricordo dei consuoceri Mario Scarpellini e Angela Rocchi - Salvetti Maria Rosa per una Santa Messa per Salvetti Pietro, Faustina, Don Nello, Invernardi, Andrea e Luigi - Federica Poggi in memoria di Anna Terenzi - Tullia Appodia per S. Messa di suffragio per David Stazi, Angela Giovannetti, Tardino Mattei - Giampaolo Benedetti in memoria dei defunti delle famiglie Benedetti e Bernoni - Pasqualino in ricordo dei propri genitori Maddalena ed Enrico - Pasqualino in ricordo di Adriano e Santino Schianchi - Cecilia in memoria della mamma Maria Teresa e di tutti i suoi defunti - I figli ricordano Vincenzo e Bina - I figli per Ottorino e Luciana - Liliana per il figlio Mario e il marito Franco - I familiari per una S. Messa per Emanuela e Antonino - I familiari per una S. Messa per Mimmo e Maria - I familiari per una S. Messa per Giancarlo, Pierina e Fernando - I familiari per una S. Messa per Maria, Antonio, Giovanni e Fiorella.

### NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO  
Strada Don Nello Del Raso, 1  
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

Direttore Responsabile:

MORENO GUERRINI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI  
GIOVANNI CAMILLERI  
CRISTINA PANATTONI  
GAIA DE ANGELIS  
ARDIAN HYSENI  
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma  
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:  
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.  
Via Empolitana, 326 - loc. Arci  
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa  
Periodica Italiana



Scheda n° 168

## Sezione: Acropoli e Cascata

di Roberto Borgia

Questa tela “*A river landscape with an artist sketching beneath a ruined temple, possibly the Temple of the Sibyl at Tivoli*” (Paesaggio fluviale con un artista che disegna uno schizzo sotto un tempio in rovina, forse il Tempio della Sibilla a Tivoli), di HUBERT ROBERT (1733-1808) con firma sulla base della colonna in basso a destra: ROBERT.

È un olio su tela, cm 64,3 x 64, collezione privata.

Il lungo titolo in lingua inglese è giustificato dal fatto che l'opera, dopo un primo possesso francese, è stata preda del mercato antiquario di lingua inglese, ma certamente possiamo eliminare quel “possibly”, perché certamente si tratta del tempio rotondo sull'acropoli di Tivoli.

Battuto all'asta da Sotheby's a Londra nell'asta “Old Master & British Paintings Evening Sale” il 9 Dicembre 2009 e aggiudicato per 145.250,00 sterline, cioè € 163.400,00 comprensivi di diritti d'asta.

Grazie all'autorizzazione dell'attuale proprietario mostriamo questo paesaggio classico magnificamente dipinto probabilmente nel 1770 e non oltre il 1777, dove Robert attinge ai suoi ricordi e ai suoi schizzi fatti a Tivoli da giovane.

Il tempio che incombe sulla destra della composizione con le sue colonne corinzie è indubbiamente ispirato al Tempio di Vesta o della Sibilla a Tivoli, anche se Robert ha preso, come altri artisti, ispirati dal medesimo Tem-

pio, delle considerevoli libertà con il paesaggio circostante, raffigurato molto più dolce e più piano rispetto agli aspri dintorni di Tivoli.

Robert realizzò numerosi disegni e tele ispirate a Tivoli, che rimase uno dei suoi motivi preferiti e fu inserito in molti dei dipinti dopo il suo ritorno a Parigi nel 1765.

La più spettacolare di queste è probabilmente l'enorme tela del 1779 ora nel castello di Maisons-Lafitte in Francia. Molte delle reminiscenze di Tivoli e altri siti classici sono arricchite da figure di artisti che disegnano, sebbene raramente nei costumi di fantasia mostrati qui.

I due artisti sono vestiti con un costume del diciassettesimo secolo con le maniche tagliate e questo potrebbe riflettere il gusto contemporaneo per l'esotico stile “spagnolo”, caldeggiato dalla signora Marie-Thérèse Rodet Geoffrin (1699-1777), il cui salotto Robert frequentava, insieme agli enciclopedisti, scrittori e altri artisti.

Il pittore introduce spesso nel suo lavoro riferimenti umoristici o acuti riguardo al triste destino di molte rovine classiche (fu chiamato *Robert des ruines*), e qui la base che sorregge il tempio stesso è chiaramente usato come una stalla, da cui esce il bestiame per andare al pascolo, ed ecco forse spiegato il motivo del panorama circostante piano e dolce.

Questo motivo è fantasioso solo in parte, perché, come mostrano chiaramente i disegni di Robert e opere di altri artisti, gli spazi al di sotto del Tempio della Sibilla stessa erano come fienile e la zona circostante il Colosseo stesso era usato come pascolo per il bestiame da pascolo (il Campo Vaccino) fino all'inizio del XIX secolo.

A un certo punto, le sostruzioni sotto il tempio furono chiuse, lasciando solo piccoli spazi per l'aerazione, in quanto spesso si era tentato di scavare proprio sotto il tempio stesso, alla caccia di tesori, mettendone in pericolo la stabilità.

